

I giovani verso il lavoro

La realtà lariana

2024



CAMERA DI COMMERCIO
COMO-LECCO
insieme per lo sviluppo

LAGO DI COMO
ITALIA
UN MONDO UNICO AL MONDO


YOUNG

orienta il tuo futuro

SCUOLA | FORMAZIONE | UNIVERSITÀ | LAVORO



A cura dell'Ufficio Studi e Statistica
della Camera di Commercio di Como-Lecco
(Tel. 0341/292233; mail studi@comolecco.camcom.it)
Carlo Guidotti, Daniele Rusconi, Michela Cantoni

Elaborazione dati e redazione a cura di  pts[®]
PROFIT TO SHARE

Coordinamento tecnico-scientifico e redazione testi a cura di *Andrea Gianni*
Contributi a elaborazione dati statistici e redazione testi: *Elisabetta Canzoniero*
Impostazione grafica: *Mariuccia Azzali*

La pubblicazione è disponibile sul sito camerale: www.comolecco.camcom.it
L'utilizzo delle informazioni è consentito solo su autorizzazione
della Camera di Commercio di Como-Lecco, citando la fonte.

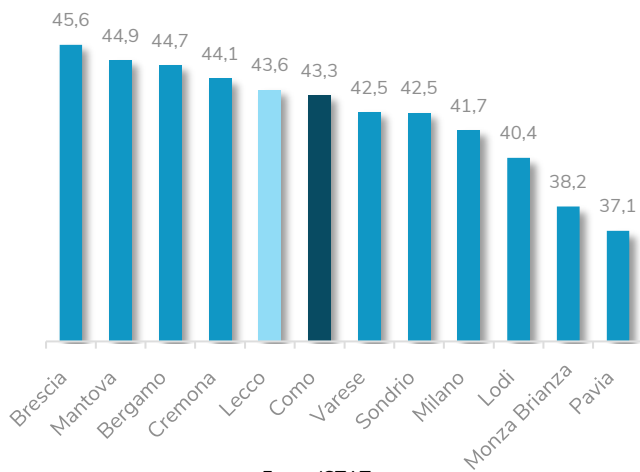


Novembre 2024

Indice

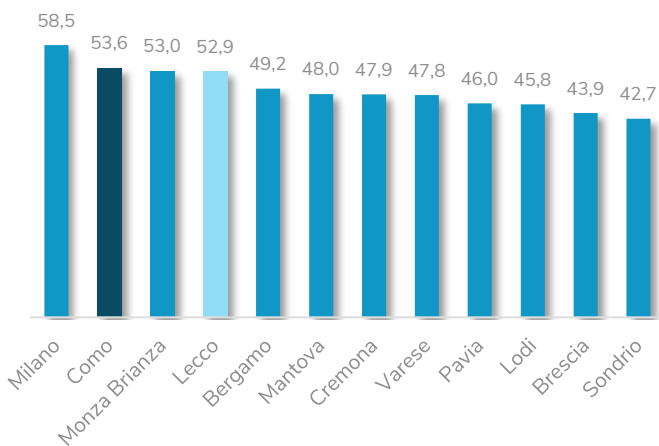
1	Analisi del contesto lariano in Lombardia	4
2	Scuola superiore e formazione professionale	6
2.1	I flussi dei diplomati	6
2.2	I flussi dei qualificati	8
3	I percorsi ITS presenti nell'area lariana	10
4	Il passaggio all'università	11
5	I flussi di laureati verso il mercato del lavoro	14
6	Il mismatch nell'area lariana	17
7	I giovani nel mondo del lavoro	21
7.1	I contratti di apprendistato	22
7.2	Focus: In futuro sempre meno giovani	25
8	Giovani e imprenditorialità	26
9	Il fabbisogno di giovani delle imprese	28

TASSO DI OCCUPAZIONE 15-29 ANNI NEL 2023



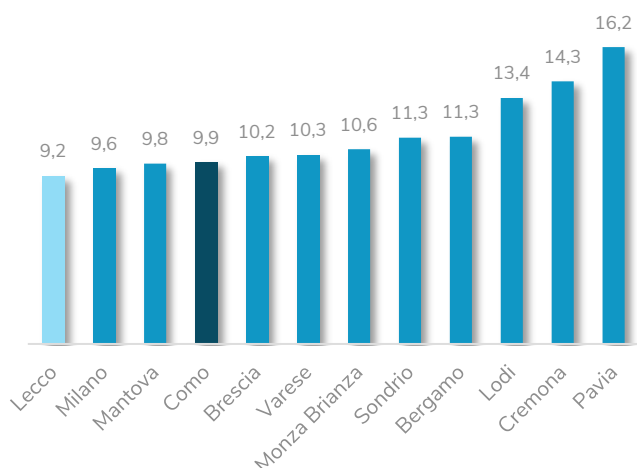
Fonte: ISTAT

% DIPLOMATI LICEALI SUL TOTALE DIPLOMATI NELL'ANNO SCOLASTICO 2023-24



Fonte: Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

% NEET 15-29 ANNI NEL 2023



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati ISTAT

Il mercato del lavoro, oggi più che in passato, assume connotazioni tali da indurre una riflessione più ampia, che non si concentri esclusivamente sulle scelte di politica economica. Di fatto, il corretto funzionamento del mondo del lavoro deriva anche da scelte ponderate relative alla formazione. Il sistema formativo deve essere in grado di rispondere alle esigenze delle imprese e, allo stesso tempo, deve mutare per fornire alle risorse umane competenze e conoscenze in linea con l'evoluzione sociale e tecnologica.

Indice recente della costante evoluzione del mondo del lavoro è l'innalzamento delle competenze trasversali a requisiti imprescindibili. Questa nuova enfasi sulle soft skill e il dinamismo del mercato del lavoro richiedono un piano formativo, rivolto principalmente ai giovani (ma non solo), capace di rispondere alle esigenze di contesti economici e sociali in costante evoluzione come quello lariano.

Questo report si pone l'obiettivo di fornire un quadro delle dinamiche del mondo del lavoro, con particolare riguardo alle esigenze delle imprese, così da fornire uno strumento per delineare un'offerta formativa capace di garantire le competenze necessarie e di guidare le scelte delle nuove generazioni.

Al fine di comprendere le dinamiche del mercato del lavoro e del sistema formativo nell'area lariana, è necessario procedere ad una valutazione preliminare dello scenario nell'ambito lombardo e nelle sue province.

Nel 2023 i livelli del tasso di occupazione nella fascia di età 15-29 anni su tutto il territorio lombardo si mantengono costanti, confermando che l'aumento di opportunità lavorative sul territorio avvenuto nel 2022 per i giovani tra i 15 e i 29 anni non è stato solo sintomo della fine di un periodo pandemico (visto il persistere di valori occupazionali rilevanti anche per il 2023). In particolare, il tasso di occupazione della classe 15-29 anni registra un lieve aumento per la provincia di Lecco (che passa dal 43,2% al 43,6%), mentre Como vede una leggera riduzione, passando dal 44,4% al 43,3%: le province di Lecco e Como scendono, così, rispettivamente al 5° e 6° posto in ambito regionale. Rispetto al totale dei diplomati, la percentuale di ragazzi che hanno conseguito il diploma liceale è elevata: nell'anno scolastico 2023/24 in provincia di Lecco tale quota si è attestata al 52,9% e in provincia di Como al 53,6%. Dato il tipo di formazione più «generalista», è ragionevole attendersi che una quota consistente di diplomati liceali prosegua iscrivendosi all'Università.

Significativi i dati del 2023 relativi alla percentuale di NEET (Not engaged in Education, Employment or Training) per la fascia d'età 15-29 anni, che evidenziano un calo sia per l'area lecchese, che per quella comasca.

La provincia di Lecco non solo mantiene il primato in Lombardia, ma registra un'ulteriore riduzione dei giovani NEET dal 10,5% del 2022 al 9,2% 2023. Ancor più rilevante la performance della provincia di Como, che scala due posizioni rispetto all'anno precedente, salendo al 4° posto con il 9,9% di NEET (rispetto al 13,8% del 2022).

Nell'analisi delle dinamiche occupazionali giovanili va evidenziato l'ulteriore aumento delle difficoltà denunciate dalle imprese nel reclutamento del personale: nel 2023 in tutte le province lombarde aumentano i problemi delle imprese nella ricerca di risorse umane. Emblematico l'esempio delle nostre due province, la cui posizione, già critica nel 2022, peggiora ulteriormente: la provincia di Lecco nel 2023 sale al primo posto con il 53% delle assunzioni programmate considerate difficili da soddisfare (a fronte del 47% del 2022). La provincia di Como, invece, sale al 5° posto, con un aumento delle assunzioni di difficile reperimento di 5 punti percentuali rispetto al 2022.

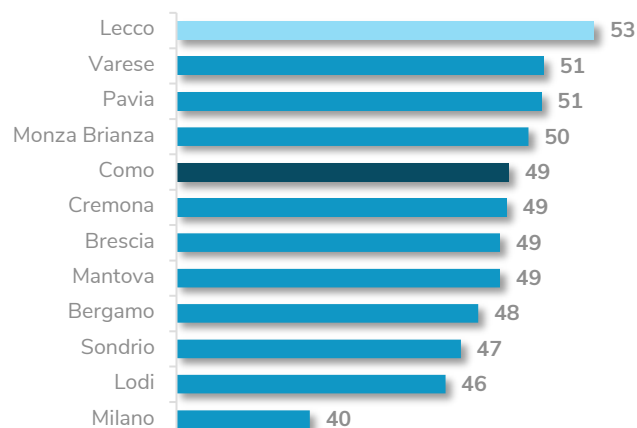
L'origine di questa criticità nel territorio è da imputarsi in modo prioritario ad una carenza numerica di figure professionali e, in secondo luogo (con una percentuale molto inferiore, ma significativa), ad una preparazione dei candidati giudicata non sufficiente. La domanda da parte delle imprese continua a superare l'offerta presente sul mercato, e la forbice si sta ampliando.

Nel 2023 le imprese richiedono una quota di forza lavoro in possesso di un titolo universitario quantitativamente in linea con quella dell'anno precedente. Nella provincia di Lecco si registra ad un punto percentuale in meno di assunzioni di laureati rispetto all'anno prima, mantenendo il 7° posto nella graduatoria regionale.

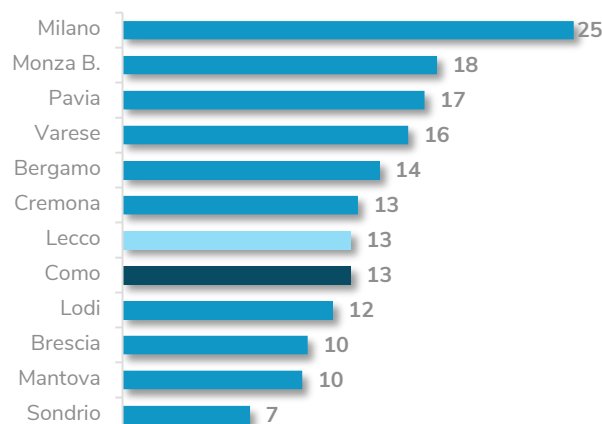
Nell'area comasca il dato risulta stabile, confermandosi al 13%.

Risulta evidente la correlazione tra i valori registrati in merito alla ricerca di candidati in possesso di un titolo universitario e quelli relativi all'offerta di posizioni professionali altamente qualificate: il calo registrato per le entrate di laureati nel 2023 va di pari passo con la diminuzione rispetto al 2022 della quota di entrate previste di figure «high skill» (dirigenti, tecnici specializzati e professioni intellettuali). In particolare, Lecco passa dal 21% del 2022 al 19% del 2023, riacquistando, tuttavia, la 5° posizione in Lombardia, che aveva perso nel 2022. La provincia di Como scende al 16%, due punti percentuali in meno rispetto all'anno prima, lasciandosi alle spalle solo tre province lombarde.

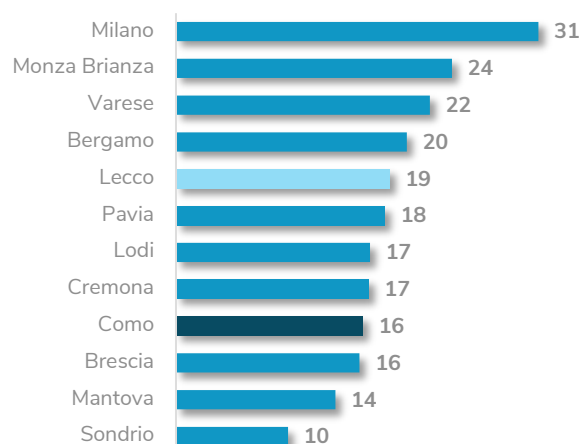
% ENTRATE PREVISTE NEL 2023 DI FIGURE DI DIFFICILE REPERIMENTO



% ENTRATE PREVISTE NEL 2023 CON TITOLO UNIVERSITARIO



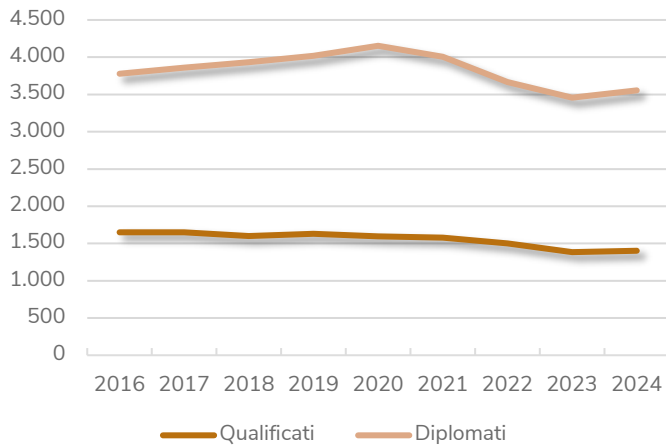
% ENTRATE PREVISTE NEL 2023 DI FIGURE «HIGH SKILL»



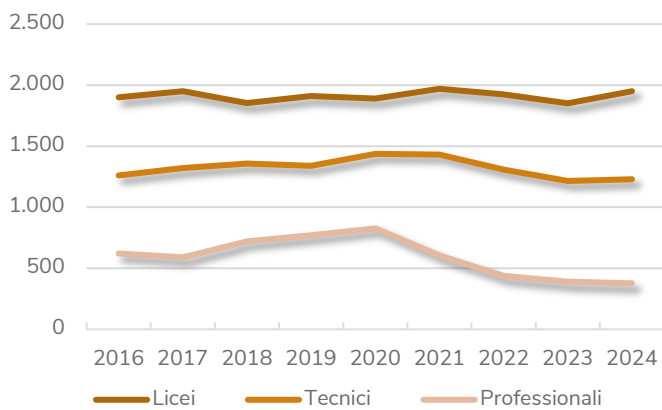
Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior



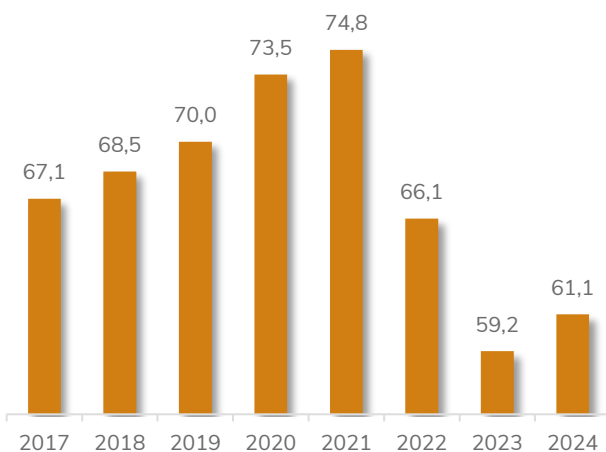
DINAMICA DEI QUALIFICATI NELL'IEFP E DEI DIPLOMATI NELLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI PER ANNO DI QUALIFICA E DI DIPLOMA



DINAMICA DEI DIPLOMATI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO PER ANNO DI DIPLOMA E TIPOLOGIA DI SCUOLA



TASSO DI DIPLOMA PER ANNO DI CONSEGUIMENTO - COMO



Fonte: Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

2.1 I flussi dei diplomati

Il numero di studenti che ha conseguito il diploma di maturità in scuole superiori della provincia di Como torna a crescere leggermente, dopo il calo registrato nei tre anni precedenti: al termine dell'anno scolastico 2023/2024 i diplomati sono stati circa 3.550, a fronte dei 3.460 dell'anno 2022/2023, ma comunque su livelli inferiori rispetto ai circa 3.670 del 2022, ai poco più di quattromila del 2021 e ai circa 4.150 del 2020. Si tratta di un trend destinato a durare anche nei prossimi anni, strettamente connesso ai cambiamenti demografici iniziati nei primi anni 2000, contraddistinti da un costante calo del tasso di natalità (per un approfondimento sugli andamenti previsti nei prossimi anni per le leve nella fascia di età 14-18 si veda il focus a pag. 25 del presente rapporto).

In provincia di Como la percentuale di diplomati sulla popolazione dei 18-19enni (ovvero la coorte cui appartengono i diplomandi che hanno fatto un percorso di studi «netto») è scesa dal 74,8% del 2021 al 61,1% del 2024, segnalando un evidente cambiamento nella tendenza dei giovani a completare gli studi superiori. Tra i diplomati, i liceali rappresentano ancora la maggioranza, costituendo circa il 54% del totale, in lieve crescita rispetto al 53% registrato nel triennio 2022-2024.

Tra gli indirizzi liceali, l'indirizzo scientifico (inclusi i corsi tradizionali, di scienze applicate e sportivo e considerato congiuntamente al liceo musicale) è il più frequentato, con il 27,6% del totale dei diplomati nel 2024. Il liceo linguistico è al secondo posto con l'11,3%, seguito dai licei di scienze umane al 7,7%, dai licei artistici (poco al di sotto del 6%) e dai licei classici (2,5%): quest'ultimo indirizzo liceale è l'unico a cui è associata nel 2024 una quota inferiore alla media del triennio 2022-2024.

Nel complesso, nel 2024 la percentuale di diplomati negli istituti tecnici è scesa al 34,6% (dal 35,6% medio dell'ultimo triennio). Gli indirizzi tecnici amministrativi hanno il peso maggiore (10,6% del totale nel 2024), un valore confermato anche dalla media 2022-2024. È significativa la diminuzione dell'indirizzo «informatica e telecomunicazioni», che passa dal 3,2% al 2,4%, ma anche gli altri indirizzi tecnici registrano quote contenute: il «turistico» è al 4,8%, «grafica e comunicazione» al 2,5% e le altre specializzazioni tra il 2% e il 3%, con gli indirizzi in trasporti e logistica e agrario/agroalimentare che si attestano su valori percentuali inferiori all'unità.

Infine, la quota di diplomati negli istituti professionali resta, come l'anno scorso, al di sotto dell'11%: tra questi, i «servizi commerciali» sono i più rappresentati, con il 2,7%, seguiti dai servizi in ambito socio-sanitario (2,5%) e, più a distanza, dall'indirizzo «enogastronomia e ospitalità alberghiera» (1,6%).

In provincia di Lecco, come a Como, si registra un aumento dei diplomati: al termine dell'anno scolastico 2023/24 il numero di studenti che ha conseguito la maturità nelle scuole superiori si attesta a circa 2.470, con una crescita del 5,3% rispetto all'anno precedente; il tasso di diploma è aumentato proporzionalmente, passando dal 72,7% al 73,2%.

Questo dato riflette la propensione tuttora elevata dei giovani lecchesi a completare il percorso di studi superiori, pur attestandosi su valori al di sotto di quelli del triennio 2020-2022 (76-77%).

Tra i diplomati, i liceali costituiscono la maggioranza, rappresentando il 53,4% del totale nel 2024, in linea con la media dell'ultimo triennio.

Il liceo scientifico, in particolare, sempre inteso come aggregato dello scientifico stesso, dello sportivo, delle scienze applicate e del musicale, contribuisce in modo significativo, con il 23,6% del totale dei diplomati del 2024 (rispetto al 22,9% della media triennale).

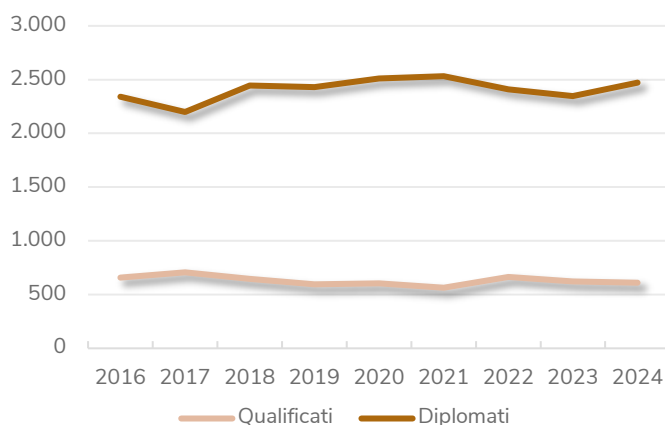
Negli altri indirizzi si nota un elevato numero di diplomati provenienti dal liceo linguistico, con poco meno del 12% del totale, mentre i diplomati dai licei di scienze umane rappresentano nel 2024 quasi l'11% del totale dei «maturi». La quota dei diplomati dai licei artistici è mediamente superiore al 4%, mentre i diplomati dal liceo classico costituiscono meno del 3% del totale.

La percentuale di diplomati negli istituti tecnici diminuisce, passando dal 32,4% medio del triennio 2022-2024 al 31,6% del 2024. Tra gli indirizzi tecnici, quello «amministrativo» è il più diffuso, con una quota che si mantiene superiore al 9%, seguito da «informatica-telecomunicazioni» al 7,4% e dai corsi di «meccanica, mecatronica ed energia», «turismo» e «grafica e comunicazione», che si attestano al 3-4%.

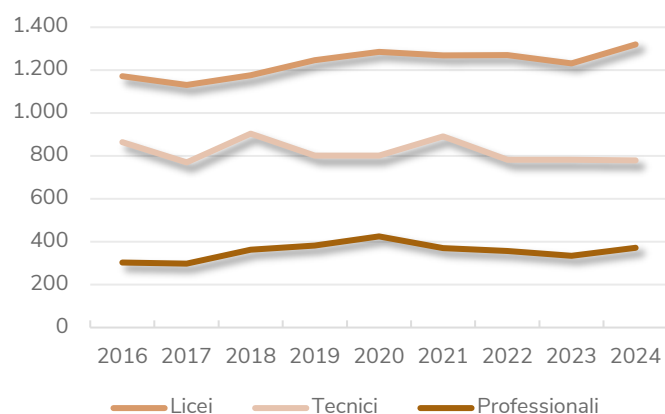
Gli indirizzi «elettrico, elettronico», «costruzioni, ambiente, territorio» e «chimica, materiali e biotecnologie» hanno percentuali di diplomati intorno all'1-2%.

Tra gli istituti professionali, l'indirizzo «socio-sanitario» registra la quota più alta di diplomati, con poco più del 6%, seguito dall'indirizzo «manutenzione e assistenza tecnica» (2,9%), in aumento rispetto al 2,3% della media triennale, e da quello «dell'enogastronomia e ospitalità alberghiera» (2,5%). «Industria e artigianato per il made in Italy» e «servizi commerciali» fanno registrare percentuali inferiori, comprese tra l'1% e il 2%. In generale, la quota di diplomati negli istituti professionali pesa solamente il 15% del totale: meno della metà degli istituti tecnici e 3,5 volte meno dei licei.

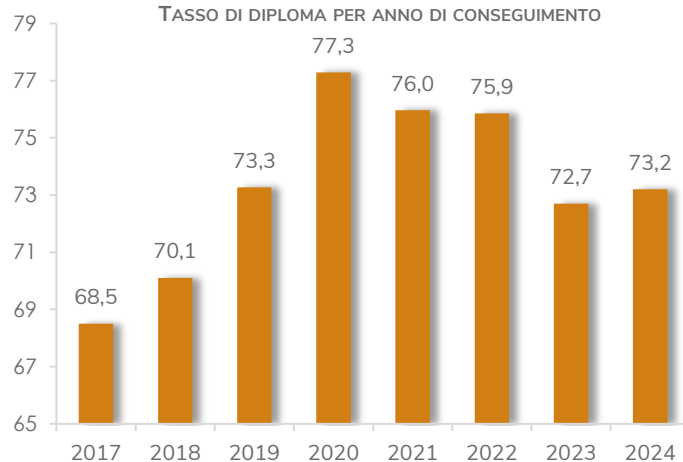
DINAMICA DEI QUALIFICATI NELL'IEFP E DEI DIPLOMATI NELLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI PER ANNO DI QUALIFICA E DI DIPLOMA



DINAMICA DEI DIPLOMATI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO PER ANNO DI DIPLOMA E TIPOLOGIA DI SCUOLA



TASSO DI DIPLOMA PER ANNO DI CONSEGUIMENTO



Fonte: Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e Provincia di Lecco - Osservatorio Scolastico

**MEDIA DIPLOMATI NELLE SCUOLE SECONDARIE DI 2° GRADO
PER INDIRIZZO DI STUDIO NEL TRIENNIO 2022-2024 (DISTRIBUZIONE % SUL TOTALE DIPLOMATI)**

Indirizzi	Anno 2024	Media 2022-24
LICEI		
Scientifico scienze applicate	14,0	13,5
Scientifico (escluse scienze applicate), musicale e sportivo	13,6	13,3
Linguistico	11,3	10,3
Scienze umane	7,7	7,4
Artistico	5,7	5,1
Classico	2,5	3,3
TOTALE	54,8	52,9
ISTITUTI TECNICI		
Amministrazione, finanza e marketing	10,6	10,5
Turismo	4,8	4,8
Costruzioni, ambiente e territorio	2,9	2,8
Meccanica, mecatronica ed energia	2,9	2,6
Elettronica ed elettrotecnica	2,8	2,6
Grafica e comunicazione	2,5	2,8
Informatica e telecomunicazioni	2,4	3,2
Chimica, materiali e biotecnologie	2,3	2,9
Sistema moda	2,1	2,3
Trasporti e logistica	0,7	0,6
Agraria, agroalimentare e agroindustria	0,6	0,5
TOTALE	34,6	35,6
ISTITUTI PROFESSIONALI		
Servizi commerciali	2,7	2,4
Servizi per la sanità e l'assistenza sociale e arti ausiliarie delle professioni sanitarie	2,5	2,4
Enogastronomia e ospitalità alberghiera	1,6	3,1
Manutenzione e assistenza tecnica	1,3	1,8
Servizi culturali e dello spettacolo	1,2	0,7
Industria e artigianato per il made in Italy	1,0	0,7
Agricoltura e sviluppo rurale	0,3	0,4
TOTALE	10,6	11,5
TOTALE SCUOLE SUPERIORI	100,0	100,0

Indirizzi	Anno 2024	Media 2022-24
LICEI		
Scientifico (escluse scienze applicate), musicale e sportivo	12,2	11,6
Linguistico	11,7	12,8
Scientifico scienze applicate	11,4	11,3
Scienze umane	10,8	10,1
Artistico	4,6	4,3
Classico	2,7	2,8
TOTALE	53,4	52,9
ISTITUTI TECNICI		
Amministrazione, finanza e marketing	9,1	9,7
Informatica e telecomunicazioni	7,4	6,7
Grafica e comunicazione	4,0	3,6
Turismo	3,0	3,3
Meccanica, mecatronica ed energia	2,9	2,9
Chimica, materiali e biotecnologie	1,7	1,6
Costruzioni, ambiente e territorio	1,5	2,0
Elettronica ed elettrotecnica	1,2	1,8
Agraria, agroalimentare e agroindustria	0,6	0,5
Trasporti e logistica	0,2	0,3
Sistema moda	0,0	0,0
TOTALE	31,6	32,4
ISTITUTI PROFESSIONALI		
Servizi per la sanità e l'assistenza sociale e arti ausiliarie delle professioni sanitarie	6,1	6,6
Manutenzione e assistenza tecnica	2,9	2,3
Enogastronomia e ospitalità alberghiera	2,5	3,1
Servizi Commerciali	1,9	1,4
Industria e artigianato per il made in Italy	1,6	1,3
Agricoltura e sviluppo rurale	0,0	0,0
Servizi culturali e dello spettacolo	0,0	0,0
TOTALE	15,0	14,7
TOTALE SCUOLE SUPERIORI	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni PTSCLAS su dati Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e Osservatorio scolastico Provincia di Lecco

2.2 I flussi dei qualificati

Nel contesto lariano il numero di studenti che ha ottenuto una qualifica professionale attraverso i percorsi triennali o quadriennali di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) è in continua diminuzione: mentre nel periodo pre-pandemico (2016-2019) tale numero oscillava ogni anno intorno alle 2.300 unità, nell'ultimo biennio ha superato a stento le duemila unità. Durante l'anno scolastico 2023-24 i diplomati e qualificati in uscita dal sistema leFP (sia da corsi statali che regionali) rappresentano un quarto del totale dei ragazzi che hanno completato un percorso di istruzione secondaria di secondo grado: una percentuale che resta significativa, ma in calo rispetto al passato.

Nella formazione professionale, sia a Como che a Lecco, la maggioranza degli studenti ha completato percorsi triennali utili per ottenere la qualifica di «operatori»: circa il 70% del totale dei qualificati nel 2024 a Lecco, mentre tale quota scende al 58% a Como. La restante parte ha conseguito un diploma

professionale di «tecnico» tramite un percorso quadriennale.

Vale la pena di ricordare che la ricca offerta formativa presente nell'area lariana, pensata per formare figure professionali del manifatturiero e per soddisfare la domanda di manodopera qualificata delle aziende, dovrebbe tradursi in un numero adeguato di qualificati in uscita: il fatto che ciò avvenga sempre meno, considerando la vocazione manifatturiera di Como e Lecco, non è un segnale di equilibrio del mercato del lavoro lariano.

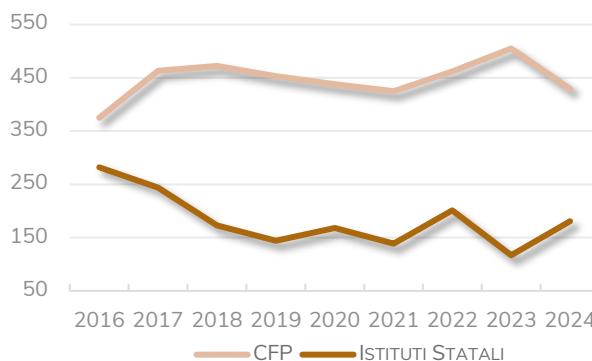
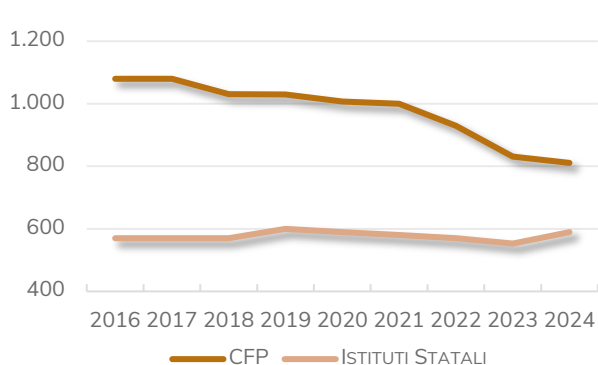
Analizzando sia i dati del 2024 che la media triennale, in provincia di Como i flussi più rilevanti di qualificati e diplomati professionali (3+4 anni) si concentrano in quattro indirizzi con percentuali simili: «benessere» (oltre il 18% del totale), «meccanico-riparazione veicoli» e «agricolo-alimentare» (in entrambi i casi circa il 17%) e «ristorazione» (quasi il 13%), quest'ultimo in sostanziale calo, almeno per la parte relativa agli operatori (mentre i tecnici sono in aumento).

In ambito lecchese l'offerta di istruzione e formazione professionale si concentra principalmente su tre indirizzi, che rappresentano oltre la metà dei qualificati:

«meccanico e riparazione di veicoli», che raccoglie il 21% del totale, «ristorazione» (cui compete il 16%, ma con un trend negativo) e «benessere» (14%, in aumento rispetto alla media triennale). Quest'ultimo indirizzo continua a evidenziare una minore incidenza rispetto a Como (dove ha un peso pari al 18,4%). Per quanto riguarda, infine, ulteriori corsi che riscuotono un discreto successo in

entrambe le province, a Como il 9% dei qualificati appartiene all'«indirizzo grafico» e poco più del 6% all'ambito del legno-edile (contro rispettivamente il 4,2% e il 5,7% nel lecchese per il 2024). A Lecco si registrano, invece, percentuali più elevate per l'indirizzo «elettrico elettronico» (poco meno dell'11%) e per «l'amministrativo/servizi di vendita» (circa il 10%), indirizzi che a Como raggiungono rispettivamente il 4,6% e il 6,9% nel 2024. Gli altri indirizzi presenti nei due territori presentano flussi di qualificati leFP meno rilevanti.

DINAMICA DEI QUALIFICATI NELL'IEFP PER ANNO DI QUALIFICA E TIPOLOGIA FORMATIVA



MEDIA QUALIFICATI NELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE - IEFP (ISTITUTI STATALI E CFP) PER INDIRIZZO DI STUDIO NEL TRIENNIO 2021-2023 (DISTRIBUZIONE % SUL TOTALE QUALIFICATI)

Indirizzi	Anno 2024	Media 2022-2024
ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (3° ANNO)		
Benessere	10,8	9,5
Meccanico - Riparazione veicoli	10,1	9,9
Agricolo - Trasformazioni alimentari	9,6	9,8
Ristorazione	6,6	10,8
Grafico	4,9	5,5
Amministrativo e servizi di vendita	4,1	3,5
Elettrico - Elettronico	3,7	3,6
Legno	3,3	3,7
Servizi promozione e accoglienza	2,4	1,6
Abbigliamento	1,4	1,4
Termoidraulico	0,7	0,7
Edile	0,3	0,4
TOTALE	57,9	60,4
ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (4° ANNO)		
Benessere	7,6	6,7
Agricolo - Trasformazioni alimentari	7,4	6,6
Meccanico - Riparazione veicoli	7,1	7,8
Ristorazione	5,9	4,6
Grafico	4,4	3,6
Amministrativo - Servizi di vendita	2,8	2,2
Legno - Edile	2,8	2,5
Turistico, promozione e accoglienza	1,5	2,8
Abbigliamento	1,3	1,4
Elettrico - Elettronico	0,9	0,8
Termoidraulico	0,4	0,6
TOTALE	42,1	39,6
TOTALE ISTRUZIONE E F.P.	100,0	100,0

Indirizzi	Anno 2024	Media 2022-2024
ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (3° ANNO)		
Meccanico - Riparazione veicoli	18,5	17,6
Agricolo - Trasformazioni alimentari	11,0	10,3
Ristorazione	9,5	9,9
Elettrico -Elettronico	8,5	7,5
Benessere	8,4	7,1
Amministrativo e servizi di vendita	6,4	5,9
Edile	2,6	1,2
Grafico	2,6	3,1
Legno	2,0	1,4
Termoidraulico	0,8	1,1
Servizi promozione e accoglienza	0,0	0,0
Abbigliamento	0,0	0,0
TOTALE	70,3	65,1
ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (4° ANNO)		
Ristorazione	6,9	7,1
Benessere	5,1	3,4
Amministrativo - Servizi di vendita	3,5	3,6
Turistico, promozione e accoglienza	3,3	5,8
Meccanico - Riparazione veicoli	2,6	2,5
Elettrico - Elettronico	2,3	5,2
Agricolo - Trasformazioni alimentari	2,0	3,9
Grafico	1,6	1,4
Legno - Edile	1,1	0,9
Termoidraulico	1,0	0,8
Edile	0,3	0,3
TOTALE	29,7	34,9
TOTALE ISTRUZIONE E F.P.	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni PTSCLAS su dati Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e Osservatorio scolastico Provincia di Lecco

L'offerta formativa degli ITS

Per supportare i giovani diplomati di scuola secondaria superiore (o con diploma professionale) nella comprensione delle opportunità offerte dalle ITS Academy, si è scelto di includere in questo report una panoramica delle possibilità presenti nel territorio lariano, che si affiancano ai percorsi universitari.


Le ITS Academy rappresentano percorsi di formazione tecnica e professionalizzante a livello terziario, con una durata tipicamente di due anni, e costituiscono un'alternativa agli studi universitari tradizionali.

Nell'area lariana, attualmente, sono presenti sette istituti, di cui tre situati nel territorio di Lecco e quattro in quello di Como: l'elenco è riportato nei box sottostanti.

LECCO


Tecnico Superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici industriali

Fondazione Istituto Tecnico Superiore Lombardo per le nuove tecnologie meccaniche e meccatroniche - Istituto Fiocchi, Lecco

 Tecnico Superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici industriali

Innovazione per il sistema agroalimentare

Fondazione Istituto Tecnico Superiore per l'innovazione del sistema agroalimentare – Sede legale a Sondrio, sede operativa a Lecco

 Tecnico Superiore specializzato nell'innovazione della filiera agroalimentare, nel controllo qualità e nella gestione della produzione

Business Development Manager


ITS Machina Lonati in collaborazione con l'Istituto Maria Ausiliatrice di Lecco

 Business Development Manager

L'ITS Cyber Defence Specialist, organizzato dall'ITS Academy Angelo Rizzoli di Milano in collaborazione con la società Easynet di Lecco, avrebbe dovuto prendere il via nel 2023, ma né l'anno scorso né quest'anno è stato raggiunto il numero minimo di studenti iscritti per l'avvio dei corsi. Verosimilmente il corso verrà riproposto nel 2025.


Istituto tecnico superiore Lombardia meccatronica

Fondazione Istituto Tecnico Superiore Lombardo per le Nuove tecnologie Meccaniche e Meccatroniche – Como (CO) – ITIS Magistri Cumacini

 Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici industriali – Factory Automation

Industria 4.0 - Istituto Tecnico Superiore Trasporti Logistica Supply Chain Management


Fondazione ITS Mobilità Sostenibile e Innovation Hub Como Next. ENAIP, Cantù (CO)

 Tecnico superiore per la mobilità delle persone e delle merci

International Academy of Tourism and Hospitality


IATH – Fondazione Istituto Tecnico Superiore del turismo e ospitalità - Cernobbio (CO).

International Tourism & Hospitality Management

 Manager di hotel e ristoranti internazionali
Digital marketing and hospitality management
Digital tourism and hospitality management

Tecnico Superiore per la progettazione e la realizzazione di processi di produzione e trasformazione agricola 4.0

Fondazione Minoprio - Vertemate con Minoprio (CO)

 Tecnico superiore per la progettazione e realizzazione di processi di produzione e trasformazione agricola e alimentare 4.0.

Manager per la gestione di Garden center

È in via di definizione l'ITS Academy per il settore **costruzioni ed edilizia**: un biennio di alta formazione post-diploma per un ambito che cresce in complessità e innovazione. L'ITS "Magistri cumacini 4.0" avrà sede a Merone (CO) e vedrà aggregarsi un ampio ventaglio di realtà di impresa, istituzionali e formative, con avvio nel prossimo anno scolastico.

COMO





4

Il passaggio all'università

Nell'anno accademico 2023/2024, il 76% dei diplomati di Como e il 70% di quelli di Lecco si è iscritto all'università: una quota in forte aumento rispetto al recente passato. Quasi tre diplomati su quattro delle due province lariane scelgono, quindi, di proseguire gli studi con un percorso universitario.

A generare questo aumento della percentuale di immatricolati non è un aumento in valore assoluto delle immatricolazioni, ma soprattutto la diminuzione del numero di diplomati verificatasi tra il 2022 e il 2023. Il numero di immatricolazioni, infatti, scende di 60 unità in provincia di Como, dove se ne registrano circa 2.620 (erano state 2.680 nel 2022); anche in ambito lecchese, dove pure si registrano 30 nuovi iscritti in più per l'a.a. 2023/2024 rispetto al precedente, l'aumento di 3 punti percentuali della quota di immatricolati è da addebitare soprattutto alla contestuale diminuzione di oltre 60 unità del numero di diplomati nel periodo in questione.

Le preferenze degli iscritti si concentrano su tre aree principali: discipline economiche (13,8% a Como e 12,3% a Lecco), ingegneria industriale e dell'informazione (10,9% a Como e 12,0% a Lecco), e gruppo scientifico (13,7% a Como e 10,7% a Lecco).

Anche il gruppo politico-sociale e comunicazione raccoglie un numero significativo di iscritti (10,9% a Como e 10,4% a Lecco), così come l'ambito medico-sanitario e farmaceutico (10,2% a Como e 11,7% a Lecco).

Il gruppo disciplinare linguistico e quello giuridico attraggono il 6-7% dei diplomati.

Le iscrizioni in altri indirizzi sono inferiori sul piano numerico, tutte al di sotto del 5% del totale (con la sola eccezione del letterario umanistico a Lecco, che fa registrare un valore pari al 5,2%).

Per quanto riguarda il genere, le immatricolazioni femminili continuano a prevalere, continuando a rappresentare il 58% del totale delle immatricolazioni in entrambe le province anche per l'a.a. 2023/24.

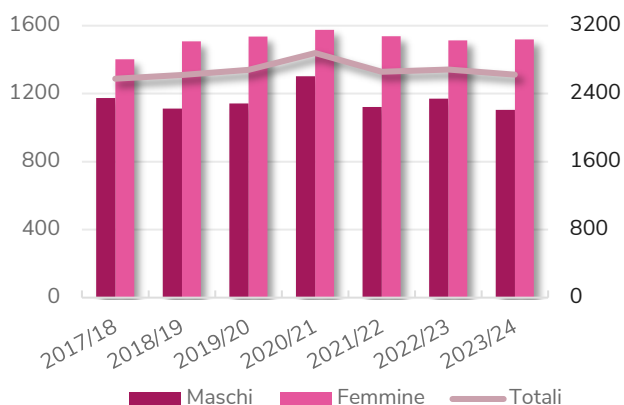
Complessivamente, nell'area lariana si contano oltre 22.600 iscritti all'università nel 2023/24, di cui oltre 8.800 residenti a Lecco e più di 13.800 a Como.

Anche tra gli iscritti la componente femminile è maggiore, con il 58,6% a Lecco e il 57,3% a Como.

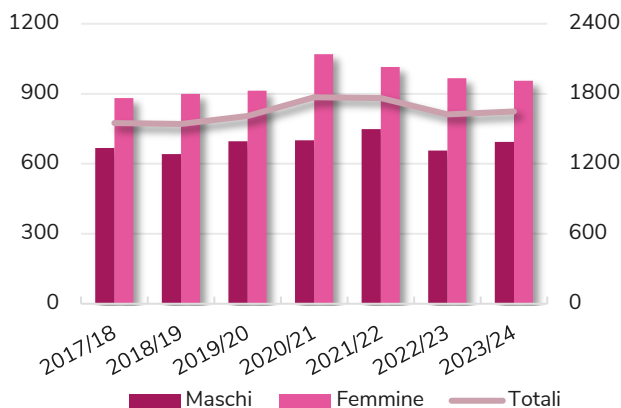
Rispetto all'anno precedente, a Lecco si osserva una crescita del numero degli iscritti (+2,4%), mentre a Como si verifica una riduzione (-0,7%).

A Como, le iscrizioni si concentrano negli stessi indirizzi preferiti dai neo-immatricolati, cioè economico, medico-sanitario e farmaceutico e scientifico, mentre nel lecchese l'ingegneria industriale e dell'informazione risulta ancora l'indirizzo con la percentuale di iscritti più alta (13,2%), malgrado il sorpasso attuato dall'indirizzo economico, in termini numero di immatricolati, nell'ultimo anno preso in esame.

DINAMICA DEGLI IMMATICOLATI PER GENERE - COMO

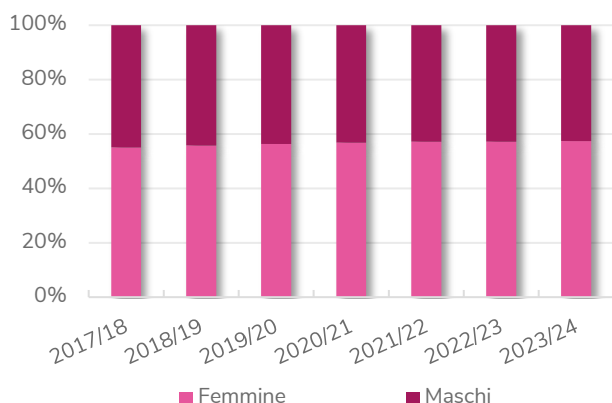


DINAMICA DEGLI IMMATICOLATI PER GENERE - LECCO

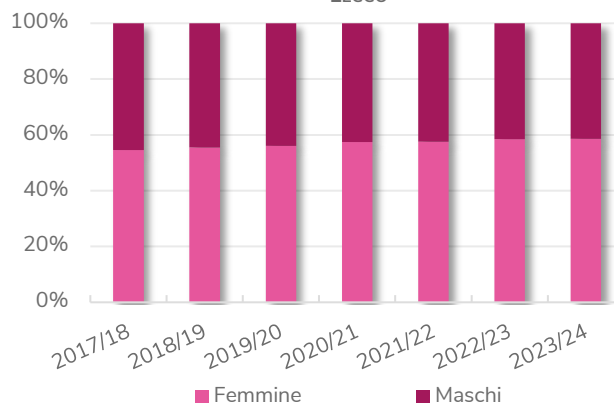




DINAMICA DEGLI ISCRITTI ALL'UNIVERSITÀ PER GENERE
COMO



DINAMICA DEGLI ISCRITTI ALL'UNIVERSITÀ PER GENERE
LECCO



Fonte: MUR

L'ambito di studi ingegneristico, che comprende anche l'indirizzo in "architettura e ingegneria civile", si conferma quello più scelto dagli studenti lecchesi. Il gruppo degli indirizzi economici e quello medico-sanitario e farmaceutico continuano entrambi ad attirare almeno un universitario su 10 ciascuno: una proporzione simile a quella osservata a Como. Per un'analisi dettagliata degli iscritti per indirizzo, si rinvia al successivo capitolo 5.

Nell'anno accademico 2023/24 la sede lecchese del Politecnico di Milano ha registrato un calo delle immatricolazioni (-13 unità, pari a -6,3%) e delle iscrizioni totali (-21 unità, pari a -1,3%). Nonostante ciò, si è osservato un incremento degli iscritti al corso di ingegneria edile e architettura (+1,2% rispetto all'anno precedente), a fronte di una diminuzione nei corsi di ingegneria civile ambientale (-1,5%) e ingegneria gestionale meccanica (-6,5%). Oltre al Politecnico, l'offerta terziaria lecchese comprende anche corsi di laurea triennale in logopedia, terapia

della neuropsicomotricità dell'età evolutiva ed educazione professionale, erogati presso l'Istituto "La Nostra Famiglia" di Bosisio Parini.

Nell'ultimo anno accademico di cui si dispone di dati (2023/24) si contavano una sessantina di iscritti per ciascuno dei tre corsi (e altrettanti laureati complessivi per i tre corsi nell'anno solare 2023).

Per quanto riguarda il territorio comasco, l'Università dell'Insubria, l'unico ateneo con sede a Como, ha visto per l'a.a. 2023/24 un brusco calo delle immatricolazioni (-131 unità, pari a -15,6%) e la conseguente diminuzione delle iscrizioni complessive (-217 unità: -7,8%).

Si registrano diminuzioni significative delle immatricolazioni (intorno alle 40 unità) negli ambiti "matematica, chimica e fisica" (dove il numero di iscritti complessivi risulta in calo di quasi 100 unità rispetto all'a.a. 2022/23) e in quello della "mediazione linguistica".

IMMATRICOLATI A CORSI UNIVERSITARI PER GRUPPO DISCIPLINARE (RIPARTIZIONE %)

	2023/24	2022/23	2021/22
Economico	13,8	13,8	15,6
Scientifico	13,7	14,1	13,2
Ingegneria ind. e dell'informazione	10,9	10,3	10,3
Politico-Sociale e Comunicazione	10,9	10,1	10,0
Medico-Sanitario e Farmaceutico	10,2	9,5	8,4
Giuridico	7,5	8,2	8,5
Linguistico	7,3	6,6	9,1
Letterario-Umanistico	4,1	5,1	4,3
Educazione e Formazione	4,1	3,5	4,6
Arte e Design	3,9	4,1	3,2
Architettura e Ingegneria civile	3,5	4,1	4,4
Informatica e Tecnologie ICT	3,4	3,8	3,3
Psicologico	2,8	3,1	1,8
Agrario-Forestale e Veterinario	2,4	1,6	1,7
Scienze motorie e sportive	1,5	2,3	1,7
TOTALE	100,0	100,0	100,0
Valori assoluti	2.624	2.684	2.659

	2023/24	2022/23	2021/22
Economico	12,3	14,6	14,2
Ingegneria ind. e dell'informazione	12,0	15,3	15,4
Medico-Sanitario e Farmaceutico	11,7	9,4	9,1
Scientifico	10,7	11,3	12,1
Politico-Sociale e Comunicazione	10,4	9,0	10,3
Giuridico	7,2	7,9	6,7
Linguistico	5,9	6,4	7,7
Letterario-Umanistico	5,2	5,9	4,3
Educazione e Formazione	4,3	5,4	4,2
Arte e Design	4,3	3,6	3,5
Informatica e Tecnologie ICT	4,2	2,9	3,4
Agrario-Forestale e Veterinario	3,7	1,6	2,7
Architettura e Ingegneria civile	3,6	3,2	2,5
Psicologico	2,7	2,1	2,2
Scienze motorie e sportive	1,8	1,3	1,7
TOTALE	100,0	100,0	100,0
Valori assoluti	1.649	1.622	1.762

Fonte: elaborazioni PTSCAS su dati MUR

COMO

LECCO



STUDENTI IMMATRICOLATI E ISCRITTI PER ANNO ACCADEMICO E CORSO DI LAUREA - UNIVERSITÀ DELL'INSUBRIA (SEDE DI COMO)

	2021/22		2022/23		2023/24	
	Iscritti	Immatricolati	Iscritti	Immatricolati	Iscritti	Immatricolati
Matematica, Chimica e Fisica	685	212	667	224	575	183
Scienze ambientali	74	30	48	12	36	13
Scienze del turismo	410	125	383	127	368	120
Mediazione linguistica	691	187	616	189	576	152
Giurisprudenza e servizi giuridici	607	108	585	101	543	91
Infermieristica	181	55	167	47	147	44
Lingue moderne	111	33	84	33	67	18
Informatica	198	85	219	108	240	89
Valori assoluti	2.957	835	2.769	841	2.552	710

Fonte: Università dell'Insubria

STUDENTI IMMATRICOLATI E ISCRITTI PER ANNO ACCADEMICO E CORSO DI LAUREA - POLITECNICO DI MILANO (SEDE DI LECCO)

Anno accademico	Ingegneria civile/ ambiente/territorio	Ingegneria gestionale meccanica	Ingegneria edile-architettura	TOTALE
Ingressi - laurea triennale + ciclo unico				
2019/2020	25	97	109	231
2020/2021	37	131	107	275
2021/2022	29	137	96	262
2022/2023	6	87	115	208
2023/2024	12	70	113	195
Iscritti				
2019/2020	307	418	893	1.618
2020/2021	312	444	898	1.654
2021/2022	296	457	887	1.640
2022/2023	261	429	888	1.578
2023/2024	257	401	899	1.557

Fonte: Politecnico di Milano - Polo Regionale di Lecco

STUDENTI ISCRITTI PER ANNO ACCADEMICO E CORSO DI LAUREA - ISTITUTO SCIENTIFICO IRCCS EUGENIO MEDEA
SEDE DIDATTICA DI BOSISIO PARINI (LC) DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Anno accademico	Educazione Professionale	Logopedia	Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva	TOTALE
Iscritti - laurea triennale				
2020/2021	80	71	76	227
2021/2022	79	59	68	206
2022/2023	71	60	67	198
2023/2024	63	58	65	186

Fonte: Università degli Studi di Milano - Sede didattica di Bosisio Parini (LC)

5 I flussi di laureati verso il mercato del lavoro

Nel 2023 l'ingresso nel mercato del lavoro dei laureati residenti nell'area lariana (laureati triennali, specialistici e magistrali) ha interessato poco più di cinquemila ragazzi, facendo segnare un aumento del 3,8% dal 2022 al 2023, recuperando in tal modo l'analogo calo registrato tra il 2021 e il 2022. Sebbene non siano disponibili dati specifici per Como e Lecco, si stima che circa due terzi dei laureati di primo livello continuino il percorso con una laurea specialistica o magistrale. Questo ritarda l'ingresso immediato di una parte dei laureati nel mondo del lavoro, influenzando l'offerta occupazionale.

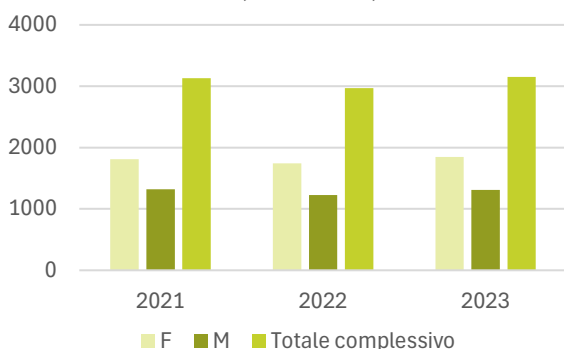
Dopo che, tra il 2021 e il 2022, il numero dei giovani laureati (triennali, quinquennali e magistrali) in provincia di Como aveva subito un calo di circa 160 unità, nel 2022 si registravano, comunque, quasi tremila laureati (2.970). Nel 2023 il loro numero sale,

arrivando a 3.154 unità (184 in più rispetto al 2022: +7,1%). Nella provincia di Como la componente femminile mantiene numeri più elevati rispetto alla controparte maschile in tutto il triennio considerato.

Nel biennio 2021/2022 la quota di laureate in provincia di Como aveva subito un calo di 68 unità (passando da 1.812 a 1.744), così come la componente maschile, che era scesa dal 1.320 al 1.226. Nel 2023 si registra, invece, un aumento significativo che porta il numero di laureate comasche a 1.845 unità (pari al 58,5% del totale dei laureati), un valore superiore anche rispetto a quello registrato nel 2021.

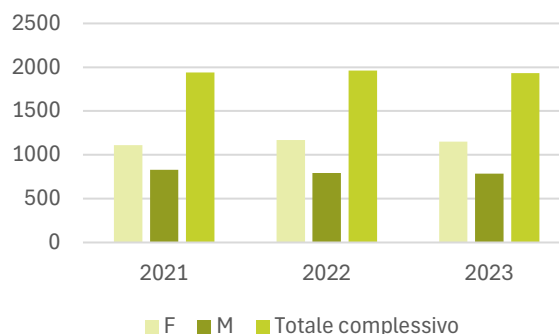
Nello stesso periodo anche i laureati maschi registrano in provincia un aumento di 83 unità rispetto all'anno precedente, pur attestandosi ad un livello inferiore a quello del 2021.

Laureati in serie storica per genere
Anni 2021, 2022 e 2023, Como



Fonte: elaborazioni PTSCLAS su dati MUR

Laureati in serie storica per genere
Anni 2021, 2022 e 2023, Lecco



In ambito lecchese il numero complessivo di giovani laureati subisce variazioni meno rilevanti che nella provincia di Como. Nel biennio 2021-2022 si era registrato un lieve aumento del numero di laureati complessivi, passato da 1.939 a 1.963 unità.

La crescita era il risultato di un aumento della componente femminile lecchese e della contestuale riduzione di quella maschile. Infatti, nel 2022, il numero delle giovani laureate era salito a 1.170 unità, quota superiore a quella registrata l'anno precedente (1.111 unità), a differenza della componente maschile, scesa di 35 unità. L'aumento delle giovani laureate era comunque sufficiente a garantire l'aumento complessivo dei laureati lecchesi nel 2022.

A differenza del biennio precedente, nel 2023 la quota di giovani laureate scende, passando da 1.170 a 1.150 unità (pari al 59,5% del totale dei laureati lecchesi

ambosessi); anche la quota di giovani laureati maschi si riduce di 9 unità rispetto al 2022.

Nel complesso, nel 2023, il numero complessivo dei laureati lecchesi scende al di sotto della quota registrata nel 2021, attestandosi a 1.934.

Sebbene i dati analitici sui gruppi di laurea per Como e Lecco non siano disponibili per il triennio 2020-2022 (l'ultima rilevazione risale al 2018), le statistiche sugli iscritti fino all'a.a. 2023/24 consentono alcune valutazioni sui futuri laureati in uscita.

L'indirizzo economico risulta il più scelto, rappresentando oltre il 13% degli iscritti comaschi, con una lieve flessione negli ultimi tre anni.

Seguono il gruppo medico-sanitario e farmaceutico (11,9%), quello scientifico (11,1%) e quello di ingegneria industriale e dell'informazione (10,9%); i 4 menzionati sono gli unici indirizzi con quote in doppia cifra.

A Como la percentuale di laureandi iscritta a corsi universitari nei settori politico-sociale e comunicazione è di poco inferiore alla soglia del 10% (9,8%). Anche il gruppo giuridico può vantare un'affluenza significativa (e in leggera crescita), rappresentando l'8,4% degli iscritti nell'ultimo anno accademico. L'ambito linguistico, quello dell'educazione e formazione contano rispettivamente il 6,6% e il 6,2% degli iscritti. I gruppi rimanenti registrano percentuali inferiori al 5%, con variazioni di modesta entità nel corso del triennio considerato.

Nella sede comasca dell'Università dell'Insubria, il numero dei laureati è costantemente sopra alle 500 unità dal 2017. La laurea in mediazione linguistica rimane la più comune (circa il 27% dei laureati, nonostante un calo a partire dal 2020, con la sola eccezione di una lieve crescita tra il 2021 e 2022 di circa 10 unità) seguita a poca distanza da quella in matematica-chimica-fisica, che rappresenta il 26% del totale (e, insieme a giurisprudenza e servizi giuridici,

mostra una crescita dei laureati superiore alle 20 unità).

La mancanza di dati provinciali dettagliati limita l'analisi specifica per gruppo di laurea anche per il contesto lecchese. Tuttavia, dai dati sugli iscritti negli ultimi tre anni accademici (2021/22 - 2023/24), si può rilevare che il gruppo economico e quello dell'ingegneria industriale e dell'informazione sono quelli numericamente più consistenti, con oltre il 13% degli iscritti universitari per entrambi gli indirizzi.

Il gruppo medico-sanitario e farmaceutico mantiene una presenza significativa, attualmente superiore all'11%, così come è importante sottolineare la crescita degli iscritti a facoltà scientifiche, che nel 2023/24 rappresentano circa il 10% degli studenti universitari. Anche le lauree nell'ambito politico-sociale e comunicazione continuano ad essere attrattive, contando oltre il 9% degli iscritti, mentre all'indirizzo educazione e formazione corrisponde il 7,3% del totale iscritti.

ISCRITTI A LAUREE TRIENNALI, SPECIALISTICHE E MAGISTRALI PER GRUPPO DISCIPLINARE (DISTRIBUZIONE %)

GRUPPO	2023/24	2022/23	2021/22	GRUPPO	2023/24	2022/23	2021/22
Economico	13,4	13,4	14,2	Ingegneria industriale e dell'informazione	13,2	13,6	13,0
Medico-Sanitario e Farmaceutico	11,9	11,8	11,6	Economico	12,9	13,9	13,9
Scientifico	11,1	11,2	10,7	Medico-Sanitario e Farmaceutico	11,6	11,0	10,8
Ingegneria industriale e dell'informazione	10,9	11,2	11,2	Scientifico	9,8	9,6	9,9
Politico-Sociale e Comunicazione	9,8	9,4	9,3	Politico-Sociale e Comunicazione	9,5	9,3	8,7
Giuridico	8,4	8,4	8,0	Educazione e Formazione	7,3	7,5	7,8
Linguistico	6,6	6,9	8,1	Giuridico	6,7	6,6	6,5
Educazione e Formazione	6,2	6,1	6,3	Linguistico	6,0	6,5	7,0
Letterario-Umanistico	4,7	4,8	4,5	Letterario-Umanistico	4,8	4,8	4,7
Architettura e Ingegneria civile	3,8	3,7	3,8	Architettura e Ingegneria civile	4,6	4,6	4,7
Arte e Design	3,3	3,4	3,1	Informatica e Tecnologie ICT	3,4	3,0	2,9
Psicologico	3,3	3,3	3,0	Psicologico	3,3	3,1	3,2
Informatica e Tecnologie ICT	3,1	3,1	2,9	Arte e Design	3,0	2,8	3,1
Agrario-Forestale e Veterinario	1,9	1,8	1,9	Agrario-Forestale e Veterinario	2,5	2,2	2,4
Scienze motorie e sportive	1,4	1,5	1,4	Scienze motorie e sportive	1,4	1,3	1,4
TOTALE	100,0	100,0	100,0	TOTALE	100,0	100,0	100,0
Valori assoluti	13.811	13.911	13.879	Valori assoluti	8.802	8.592	8.681

Fonte: elaborazioni PTSCLAS su dati MUR

Il gruppo linguistico conserva un ruolo rilevante, con il 6% degli iscritti, mentre le facoltà giuridiche ospitano quasi il 7% degli studenti in ciascuno degli ultimi tre anni accademici.

Per quanto riguarda il Polo territoriale lecchese del Politecnico di Milano, c'è da registrare un importante calo del numero di laureati tra il 2022 e il 2023: da 365 a 289, con una diminuzione più consistente a carico dei corsi specialistici e magistrali rispetto a quelli triennali.

Anche il numero dei laureati triennali in ingegneria è comunque oggetto di una forte contrazione: già inferiore a 100 nel 2021, si è ridotto ulteriormente a 89 unità nel 2022 e a 78 nel 2023,

dopo aver superato stabilmente i 100 laureati all'anno dal 2017 al 2020.

I laureati specialistici-magistrali in ingegneria hanno superato costantemente le 200 unità dal 2018, arrivando a 276 nel 2022, ma l'ultimo anno ha fatto registrare una brusca frenata (211: -23,6%, 65 laureati in meno).

Un'ultima citazione va ai laureati in uscita dal polo E. Medea di Bosisio Parini (Lc) in convenzione con l'Università degli Studi di Milano - Facoltà di Medicina e Chirurgia: nel 2023 si sono affacciati al mercato del lavoro 15 educatori professionali, 19 logopedisti e 23 terapisti della neuro-psicomotricità dell'età evolutiva.



LAUREATI TRIENNALI E SPECIALISTICI PER ANNO DI LAUREA, UNIVERSITÀ DELL'INSUBRIA - SEDE DI COMO

GRUPPO	2020	2021	2022	2023
Matematica, Chimica e Fisica	123	127	124	142
Scienze ambientali	13	20	34	20
Scienze del turismo	79	89	84	67
Mediazione linguistica	186	145	153	145
Giurisprudenza e servizi giuridici	45	58	34	58
Infermieristica	35	38	46	58
Lingue moderne	29	27	48	42
Informatica	0	0	7	12
Economia	2	1	0	0
TOTALE	512	505	530	544

Fonte: Università dell'Insubria

LAUREATI TRIENNALI E SPECIALISTICI PER ANNO DI LAUREA, POLITECNICO DI MILANO - SEDE DI LECCO

Anno di laurea	Ingegneria civile/ ambiente/territorio	Ingegneria gestionale meccanica	Ingegneria edile-architettura	TOTALE
Triennali				
2018	35	77	0	112
2019	33	73	0	106
2020	39	62	0	101
2021	20	75	0	95
2022	20	69	0	89
2023	15	63	0	78
Specialistici Magistrali				
2018	29	43	151	223
2019	27	35	149	211
2020	46	40	149	235
2021	47	39	133	219
2022	51	31	194	276
2023	54	22	135	211

Fonte: Politecnico di Milano - Polo Regionale di Lecco

LAUREATI TRIENNALI PER ANNO DI LAUREA - ISTITUTO SCIENTIFICO IRCCS EUGENIO MEDEA
SEDE DIDATTICA DI BOSISIO PARINI (LC) DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Anno di laurea	Educazione Professionale	Logopedia	Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva	TOTALE
Triennali				
2020	32	18	15	65
2021	20	21	17	58
2022	13	18	8	39
2023	5	18	12	35

Fonte: Università degli Studi di Milano - Sede didattica di Bosisio Parini (LC)

6 Il mismatch nell'area lariana

PREVISIONI RELATIVE ALLE USCITE DAL SISTEMA FORMATIVO

L'evoluzione demografica avrà un impatto sempre più significativo sullo scenario economico e sociale: nell'area del Lario, le dinamiche (fino al 2030 e oltre) della popolazione residente assumeranno una notevole importanza, non tanto in termini di quantità complessiva, quanto piuttosto con riferimento alla distribuzione per età della popolazione in età lavorativa, dai giovani in ingresso agli anziani in uscita.

Anche se non possiamo basarci, in quest'ambito, su dati certi, l'andamento dei flussi di diplomati degli Istituti Tecnici e Professionali può essere stimato. I dati provvisori più recenti sulle iscrizioni al primo anno delle scuole superiori per l'anno scolastico 2024/25 permettono di formulare previsioni sul numero di diplomati che completeranno il percorso al termine del 2028/29.

La stima include i tassi di abbandono degli ultimi due anni (per Lecco, tratta da una recente ricerca provinciale; per Como su base media regionale), riferiti ai principali indirizzi di studio (licei, ecc.) tiene conto de tassi di passaggio tra indirizzi formativi.

Considerando questi parametri, il numero di diplomati nell'area lariana, pari a 5.880 nel 2023, dovrebbe ridursi a 5.300 nel 2029, con un calo attorno al 10% (più contenuto per i licei: -9%; leggermente maggiore negli Istituti Tecnici e Professionali: -11%).

Il calo dei diplomati influenzerà le iscrizioni al primo anno di università (immatricolati): sulla base del tasso medio di iscrizione universitaria degli ultimi tre anni (tra il 65 e il 70%), si prevede, entro la fine del decennio, una riduzione di circa 650 immatricolati

(-16%), con un flusso di nuovi universitari nel 2030 di poco inferiore a 3.500 unità, rispetto ai 4.150 dell'anno accademico 2022/23.

In linea con la riduzione degli immatricolati (iniziata nell'anno accademico 2021/22) e con la quota non elevata di abbandoni, anche il numero di laureati residenti nell'area lariana calerà nei prossimi anni. I laureati, circa 4.900 nel 2022, scenderanno a circa 4.200 nel 2027 e a 3.600 nel 2030, facendo segnare una contrazione del 26% rispetto al 2022.

IL MISMATCH A COMO E LECCO

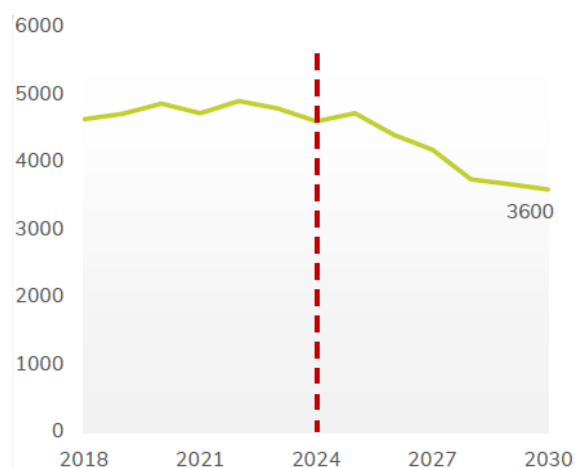
Le infografiche nelle due pagine seguenti sintetizzano i risultati delle stime dell'attuale mismatch tra la domanda espressa dalle imprese di lavoratori senza esperienza in possesso di un titolo di studio superiore all'obbligo scolastico e l'offerta in uscita dal sistema formativo (i dati si riferiscono al 2023).

Per quanto riguarda l'istruzione secondaria e le ITS Academy, si tratta dei numeri di diplomati/qualificati del 2023, mentre per i laureati si è indicato il totale (di fonte MUR) di quelli residenti nelle due province in esame. Con riferimento ai diplomati delle scuole secondarie di II grado, per i licei si è considerata solo la quota che non prosegue gli studi (stimata pari al 15% del totale dei diplomati liceali). Il mismatch, calcolato come differenza tra domanda dei neo-diplomati e neo-laureati e offerta potenziale, viene proposto sia in termini assoluti che in valore percentuale (rispetto alla domanda complessiva), per il totale dell'economia e per quattro settori significativi delle province lariane.

PREVISIONE AL 2029 DEI DIPLOMATI PER MACRO-INDIRIZZI E IN TOTALE - AREA LARIANA

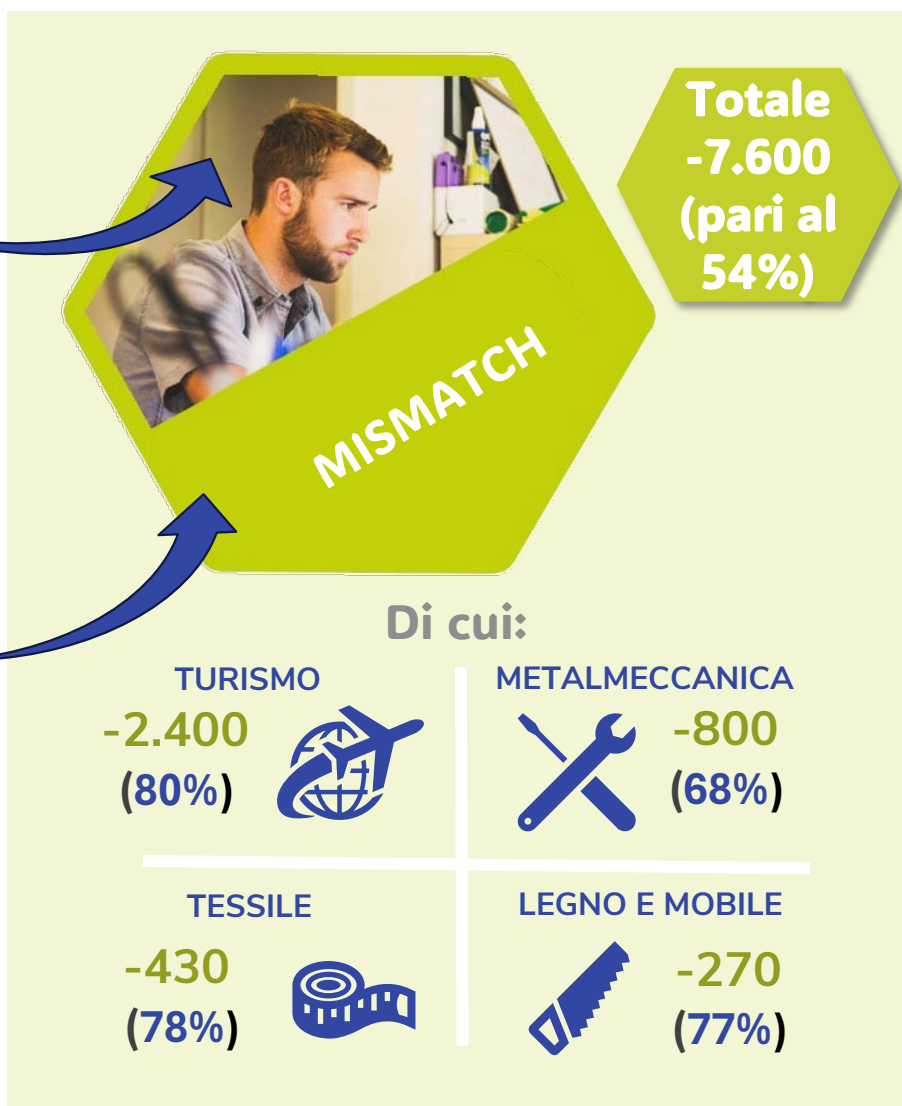
Anni	Licei	Tecnici	Professionali	Totale
2023	3.090	2.030	760	5.880
2024	3.050	2.000	770	5.820
2025	2.970	1.930	750	5.650
2026	2.900	1.900	740	5.540
2027	2.860	1.870	710	5.440
2028	2.840	1.850	700	5.390
2029	2.800	1.820	680	5.300

PREVISIONE DEI LAUREATI AL 2030 AREA LARIANA





Il mismatch in provincia di Como



Il mismatch in provincia di Lecco



Totale 7.950

Domanda complessiva



Di cui:

METALMECCANICA
-1.350 (81%)



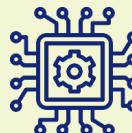
TURISMO

-850 (74%)



ELETTRONICA

-300 (77%)



SANITÀ

-230 (50%)



PREVISIONI RELATIVE AI FABBISOGNI DI PERSONALE

La riduzione graduale dei giovani qualificati (diplomati, laureati, ecc.) che entreranno nel mercato del lavoro comporterà inevitabilmente un aumento delle difficoltà nel reperire personale: problema già presente, attualmente, per oltre la metà delle assunzioni previste. Il fabbisogno di personale stimato per il medio termine è, infatti, superiore ai flussi di ingresso previsti.

Secondo le previsioni del Sistema informativo Excelsior per il periodo 2024-2028, le aziende necessiteranno di personale in relazione a due diverse componenti della domanda: la prima è la cosiddetta "expansion demand", ossia nuovi posti di lavoro necessari per sostenere la crescita economica (con intensità variabile tra i diversi settori); la seconda è la "replacement demand", ossia la necessità di sostituire personale in uscita (per pensionamento, decessi, ecc.).

Nell'area lariana le stime indicano un fabbisogno complessivo di oltre 45.000 lavoratori, di cui il 66% nell'area comasca e il 34% in quella lecchese; il fabbisogno è maggiore nel settore terziario, con 31.000 lavoratori richiesti (quasi 10.000 nel commercio e turismo), mentre è più contenuto nel manifatturiero e nell'edilizia, dove serviranno poco più di 11.000 lavoratori (il resto, quasi 3.000 unità, sarà appannaggio della Pubblica Amministrazione).

Quasi il 40% di questo fabbisogno riguarderà professioni altamente specializzate e tecnici, ma saranno molto richieste anche figure intermedie (34%), in particolare nei settori turistico-ristorativi, commerciali e amministrativi; minore sarà invece la richiesta di operai specializzati (18%).

Per quanto riguarda i livelli di formazione, le previsioni Excelsior per il 2024-2028 indicano che per il 35% dei nuovi lavoratori (16.000 persone) si richiederà una formazione terziaria (Università e/o ITS) e per il 52% (23.000 unità) una formazione secondaria (diploma tecnico, liceale e qualifica professionale). Più marginale (13%) sarà il fabbisogno di figure senza specifico titolo di studio.

A partire dai dati sul fabbisogno di personale e sui flussi in uscita dal sistema formativo emerge uno squilibrio evidente tra domanda e offerta nel mercato del lavoro lariano tra il 2024 e il 2028: questo squilibrio, che mostra deficit in alcuni casi e surplus in altri, è essenzialmente il frutto di un mismatch. Non c'è squilibrio nei valori complessivi, ma nella ripartizione tra qualificati, diplomati (entrambi al di sotto del numero necessario) e laureati (che invece appaiano troppi).

Le imprese continueranno a incontrare difficoltà nel selezionare e reperire personale adeguato alle proprie necessità: il numero di diplomati e qualificati che entreranno nel mercato del lavoro non sarà sufficiente a coprire il fabbisogno delle imprese, né in termini quantitativi né qualitativi, considerando che molti

indirizzi formativi non rispondono alle esigenze delle imprese, specialmente in ambito manifatturiero.

Anche per i laureati che entreranno nel mercato del lavoro nei prossimi cinque anni potrebbe verificarsi un disallineamento tra la loro formazione e le esigenze delle imprese. Per una parte significativa di loro, la formazione universitaria e il titolo ottenuto potrebbero non rispondere adeguatamente alla domanda del mercato, poiché meno del 50% proviene da indirizzi "STEM" o economici, che sono quelli maggiormente richiesti.

Questo squilibrio potrebbe tradursi per i laureati di altri ambiti in tempi di inserimento più lunghi o nella necessità di cercare opportunità lavorative al di fuori dell'area lariana.

Raffronto domanda/offerta di lavoro lariana 2024-2028

• Qualificati leFP	8.400	
Fabbisogno	9.200	
Deficit	-800	
• Diplomati	9.500 *	
Fabbisogno	13.800	
Deficit	-4.300	
• Laureati triennali	6.800 **	
Laureati magistrali	13.200	
Diplomati ITS	1.200	
Totale	21.200 ***	
Fabbisogno	16.000	
Surplus	+5.200	

* (al netto degli immatricolati)

** (non proseguono)

*** (considerando il proseguimento degli attuali corsi)

Pertanto, fino al 2028 non emergono squilibri strutturali tra domanda e offerta di lavoro, ma piuttosto un problema di mismatch, mentre negli anni seguenti gli andamenti demografici (invecchiamento della popolazione e calo delle nascite) aggiungeranno crescenti disequilibri.



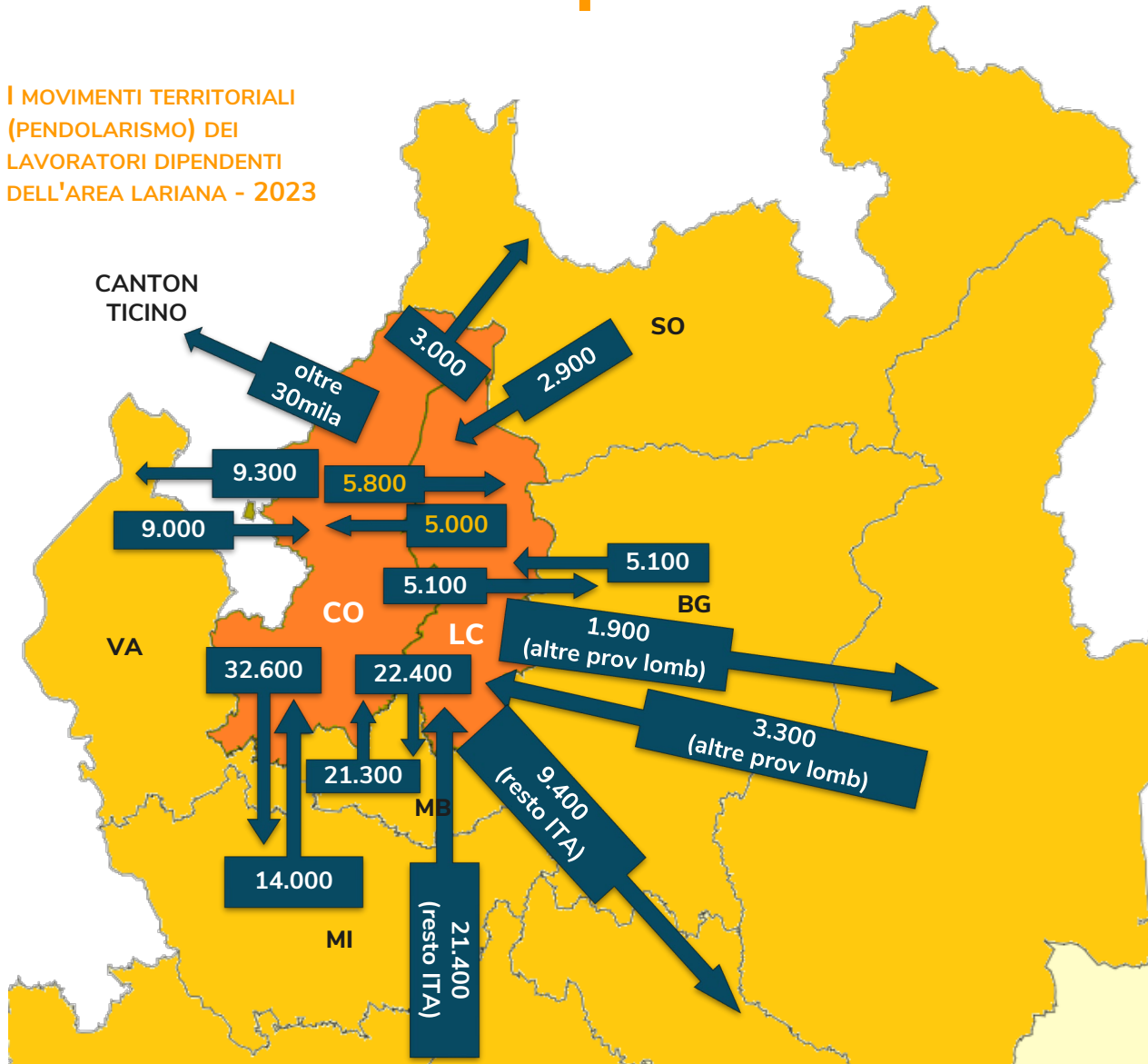
7

I giovani nel mondo del lavoro

Il mismatch tra domanda e offerta di lavoro è una delle tematiche più discusse degli ultimi anni: il fenomeno continua ad affliggere molti territori italiani, e le aree lariane non fanno eccezione. Sul fronte della domanda si collocano le imprese, che denunciano il persistere della difficoltà nel trovare risorse adeguate alle posizioni lavorative messe a disposizione. Le ragioni di questo divario sono, secondo gli imprenditori, da rintracciarsi nelle caratteristiche quantitative e qualitative dell'offerta presente sul mercato, spesso insufficiente o inadeguata. Sul fronte dell'offerta, le forze lavoro disponibili non trovano sufficienti opportunità nel territorio d'appartenenza. Secondo i dati rilevati, le risorse umane che soffrono maggiormente questo disagio sono i giovani possessori di livelli di istruzione superiore che si avvicinano al mondo del lavoro. Le imprese dell'area lariana, anch'esse vittime di questo fenomeno, guardano così ai candidati disponibili delle zone limitrofe: allo stesso modo, giovani privi di opportunità lavorative nel territorio decidono di spostarsi in altre province, nel resto d'Italia o al di fuori dei confini nazionali. La cartina qui sotto evidenzia gli effetti di questo mismatch in termini di spostamenti (principalmente di giovani, ma non solo) motivati da ragioni lavorative

da e verso l'area lariana nel 2023. I territori in cui i giovani lariani trovano maggiori opportunità lavorative sono quello di Milano e di Monza Brianza, ma anche (specie per Como) il Canton Ticino. L'area lariana risulta un approdo per molti lavoratori provenienti da Monza Brianza, Milano e Varese, seppur con numeri non sufficienti a compensare il numero di lavoratori lariani in uscita verso le medesime province. Positivo invece il saldo con le altre province lombarde e il resto d'Italia. Esaminando la condizione occupazionale dei giovani (età 15-24) nelle province di Lecco e Como, gli ultimi anni sono stati influenzati dalla pandemia e dai suoi effetti sul mondo del lavoro. Il tasso di occupazione della provincia di Lecco per questa fascia d'età, salito al 26,6% nel 2020, solo nel 2021 era sceso al 23,6%, testimoniando come gli effetti della pandemia non siano stati sempre immediati. Nel 2022, i dati sull'occupazione giovanile dei due territori hanno visto aumenti simili. Nel 2023, a Como, assistiamo a un calo significativo del tasso di occupazione della fascia 15-24 anni, che passa dal 27,5% al 23%. La provincia di Lecco, invece, registra valori stabili.

I MOVIMENTI TERRITORIALI (PENDOLARISMO) DEI LAVORATORI DIPENDENTI DELL'AREA LARIANA - 2023



Fonte: elaborazioni PTS su dati INPS (2023)

I dati relativi al tasso di disoccupazione giovanile della provincia di Como mostrano un aumento del tasso di disoccupazione dal 2020 al 2021, seguito da un leggero calo nel 2022. Questo andamento continua nel 2023, con un trend più marcato: passa dal 22,5% al 20,3%.

La realtà lecchese vive una situazione simile alla provincia di Como dal 2020 al 2021, registrando un importante aumento del tasso di disoccupazione, dal 15,4% al 18,8%.

A differenza dell'area comasca, però, il 2022 evidenzia un calo molto rilevante: il tasso di disoccupazione si attesta all'8,3% contro il 18,8% dell'anno precedente. Tuttavia, nel 2023 si verifica un nuovo aumento dei disoccupati, che porta il valore al 15,2%.

La percentuale di giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni impegnata in percorsi di studio consente una lettura più approfondita della condizione giovanile dell'area lariana. A Como nel 2023 il 62% dei giovani è classificabile come studente (un dato superiore a quello del 2022), mentre a Lecco tale percentuale si mantiene al 64%. I giovani occupati rappresentano il 23% a Como, con una riduzione rispetto al 2022, e il 28% a Lecco. Le percentuali relative ai giovani in cerca di lavoro sono, rispettivamente, del 6% a Como e del 5% a Lecco. Nell'ambito lecchese risulta complessivamente in calo la percentuale di giovani NEET, ovvero di coloro che non studiano, non lavorano e non cercano

lavoro: si registra, infatti, una diminuzione fino al 3%, mentre a Como si assiste contestualmente ad un aumento di questo sottoinsieme e la percentuale sale al 9%.

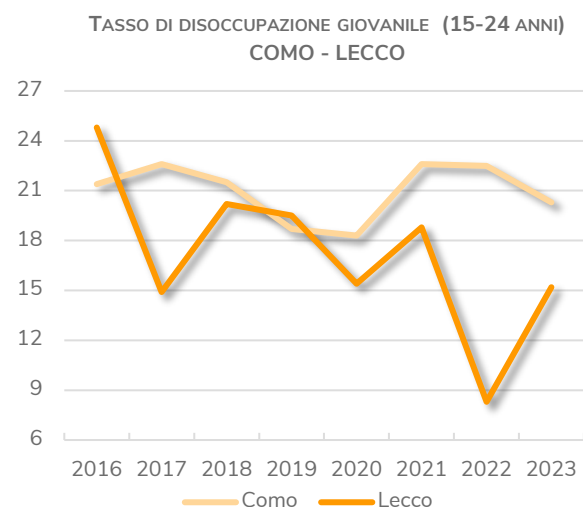
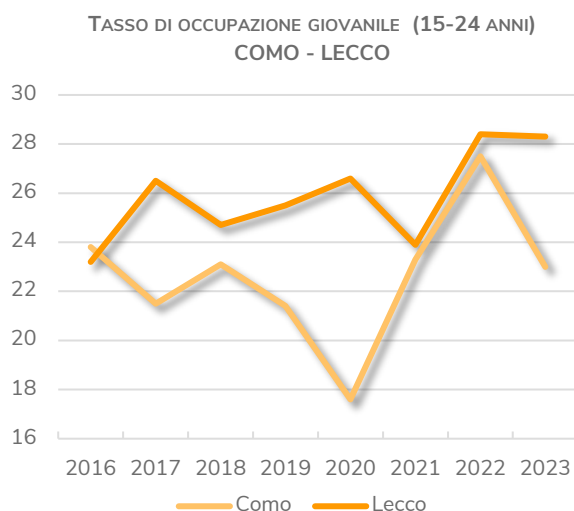
In base ai dati delle Comunicazioni Obbligatorie (COB), negli anni precedenti al 2023 la provincia di Como ha visto aumentare progressivamente la percentuale del numero di avviamenti di giovani tra i 15 e i 24 anni fino al 2018. Tra il 2021 e il 2023 si assiste ad un andamento incostante, con un aumento del numero di avviamenti dal 2020 al 2021, seguito da un calo nel 2022. Nel 2023, invece, il numero di avviamenti di giovani tra i 15 e i 24 anni sale attestandosi al 25,7%.

Il numero di avviamenti di giovani tra 15 e 24 anni della provincia di Lecco, invece, già in aumento nel 2022, cresce ancora nel 2023, raggiungendo il 26,9%.

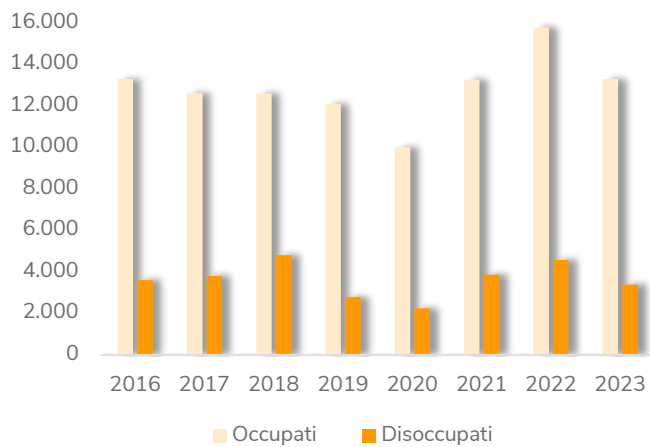
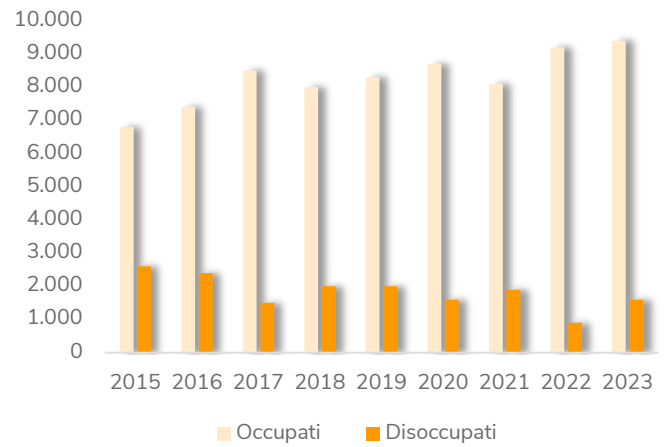
La quota di avviamenti con contratti di apprendistato sul totale degli avviamenti non vede variazioni rilevanti, raggiungendo il 4,1% nella provincia di Como e il 3,5% in quella di Lecco: si tratta di valori leggermente inferiori rispetto all'anno precedente per entrambe le province.

7.1 I contratti di apprendistato

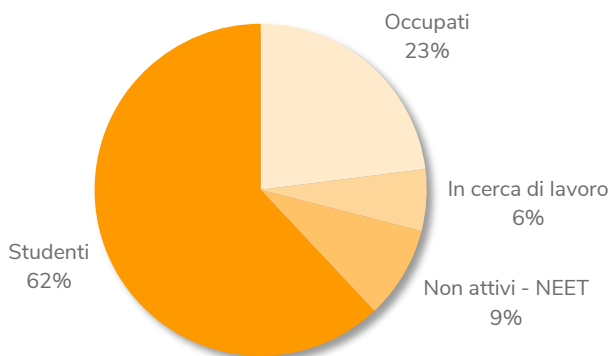
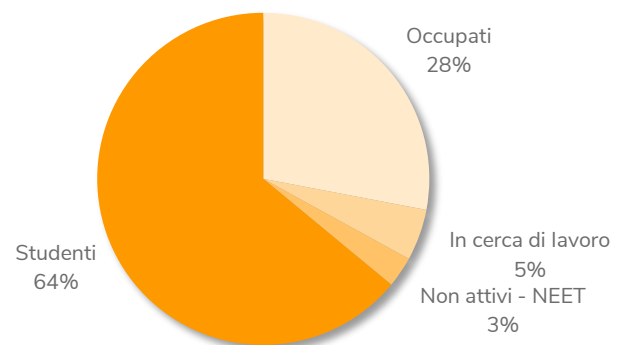
Il contratto di apprendistato è la scelta contrattuale pensata e utilizzata per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.



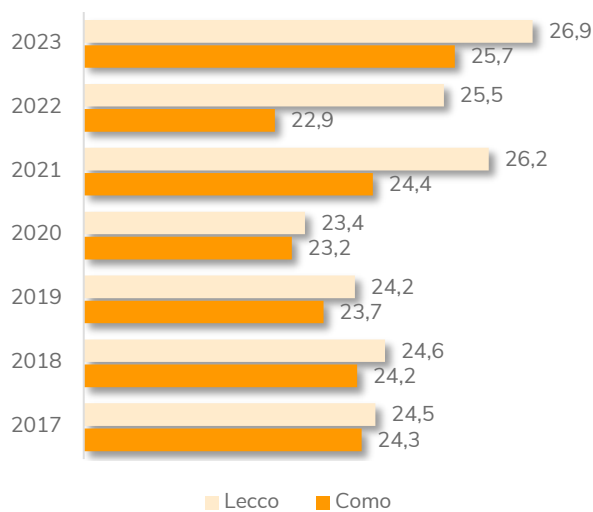
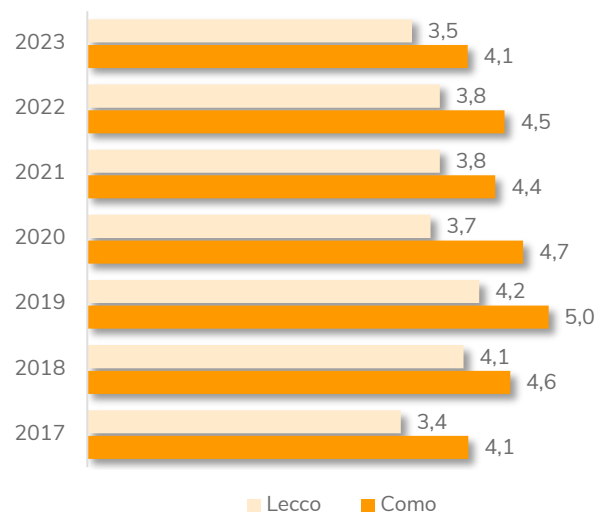
Fonte: elaborazioni PTSCCLAS su dati ISTAT

GIOVANI CON 15-24 ANNI OCCUPATI E IN CERCA DI OCCUPAZIONE (V.A.) - COMO

GIOVANI CON 15-24 ANNI OCCUPATI E IN CERCA DI OCCUPAZIONE (V.A.) - LECCO


Fonte: ISTAT

RIPARTIZIONE DELLA POPOLAZIONE 15-24 ANNI PER POSIZIONE - COMO

RIPARTIZIONE DELLA POPOLAZIONE 15-24 ANNI PER POSIZIONE - LECCO


Fonte: elaborazioni PTSCCLAS su dati ISTAT, Ufficio Scolastico Regionale e MUR

% AVVIAMENTI DI GIOVANI 15-24 ANNI SUL TOTALE AVVIAMENTI - COMO E LECCO

% AVVIAMENTI CON CONTRATTO DI APPRENDISTATO SU TOTALE AVVIAMENTI - COMO E LECCO


Fonte: Provincia di Como e Provincia di Lecco, Comunicazioni Obbligatorie del Sistema informativo Lavoro



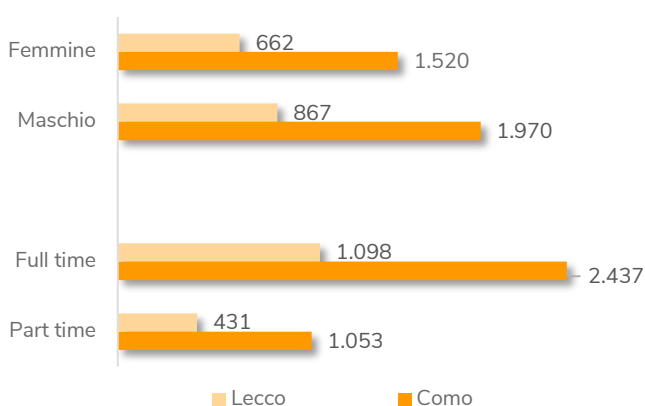
È interessante dedicare un'analisi dettagliata a questa forma contrattuale. Nel 2023 il numero totale di contratti di apprendistato stipulati nell'area lariana scende rispetto al 2022, passando da 3.741 a 3.490 nella provincia di Como e da 1.646 a 1.529 in quella di Lecco. La prevalenza dei contratti di apprendistato professionalizzante (o contratti di mestiere) persiste nel 2023, con una percentuale pari a circa il 92% del totale per entrambe le province. Il contratto di apprendistato è utilizzato per inserire giovani indipendentemente dal genere. Inoltre, la tipologia contrattuale in esame è principalmente caratterizzata da modalità di lavoro full time.

Il contratto di apprendistato utilizzato dalle aziende tipicamente per l'assunzione di soggetti che rientrano nella fascia di età 15-29 anni: questa tendenza rimane invariata dal 2022 al 2023 in entrambe le province lariane. In Lombardia la provincia che nel 2023 registra la quota più elevata di contratti di apprendistato sul totale dei contratti attivati è Bergamo, mentre Pavia si colloca in ultima posizione. Le province lariane vedono cambiare la propria posizione in graduatoria rispetto al 2022: Como scende al 3° posto con il 4,1%, mentre Lecco sale al 6° posto, pur con una lieve diminuzione in termini percentuali rispetto al 2022.

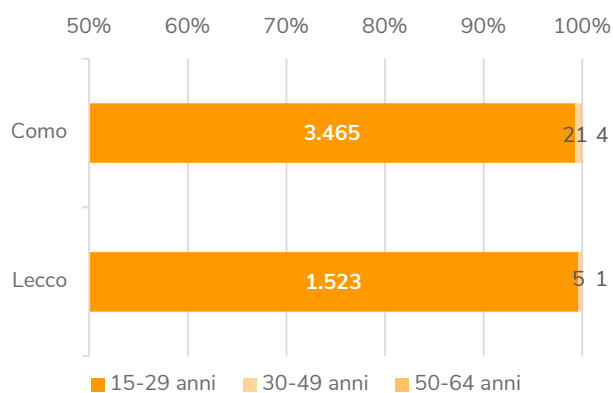
AVVIAMENTI CON CONTRATTO DI APPRENDISTATO NEL 2023. VALORI ASSOLUTI E VALORI %

Tipo di rapporto	Como	Lecco	Como	Lecco
	Valori assoluti		Valori %	
Apprendistato di alta formazione e ricerca	2	6	0,1	0,4
Apprendistato per qualifica e diploma professionale, diploma di istruzione secondaria superiore o di specializzazione tecnica superiore	269	102	7,7	6,7
Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	3.218	1.414	92,2	92,5
Contratto di formazione lavoro (solo pubblica amministrazione)	1	7	0,1	0,5
Totale	3.490	1.529	100	100

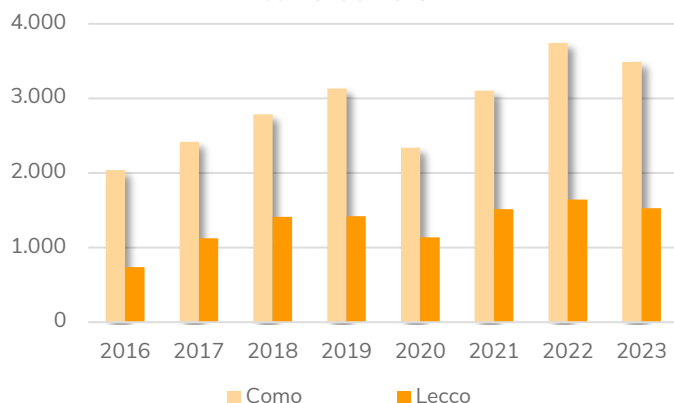
Avviamenti con contratto di apprendistato per genere e orario di lavoro. Anno 2023



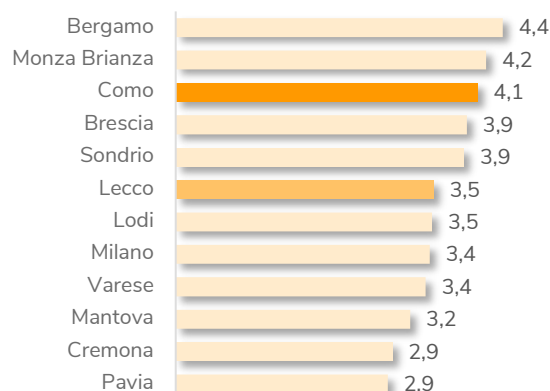
Apprendistato per classi di età. Anno 2023



Avviamenti con contratto di apprendistato dal 2016 al 2023



% Avviamenti con contratto di apprendistato per province lombarde



Fonte: Provincia di Como e Provincia di Lecco, Comunicazioni Obbligatorie

7.2 Focus: In futuro sempre meno giovani

Interrogarsi sul tema dei giovani in ingresso nel mondo del lavoro, oggi, significa dover affrontare un tema che ormai è connesso a doppio filo con quello delle difficoltà di incontro tra domanda e offerta: quello del ridotto numero di nuove leve di lavoratori dovuto al calo demografico in atto.

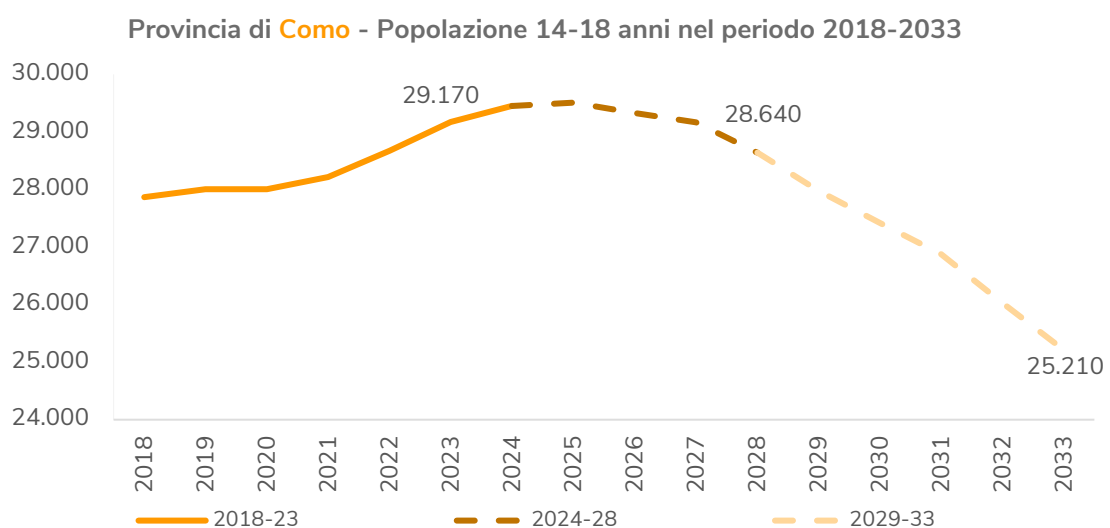
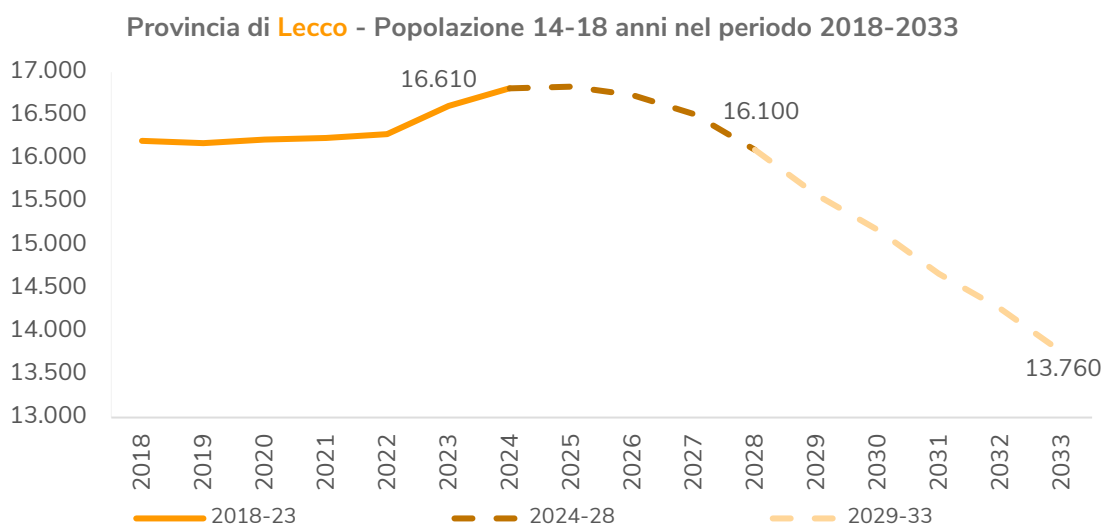
La tendenza della denatalità, iniziata nelle scuole dell'infanzia e primarie, sta ora coinvolgendo via via anche le scuole superiori, rischiando di cambiare sostanzialmente l'aspetto dell'istruzione e, conseguentemente, quello del mercato del lavoro. Il calo delle nascite che si è registrato nell'ultimo decennio inciderà negativamente sulla dinamica e sulla consistenza della popolazione residente, e lo farà a partire dalle classi di età più giovani.

Una dinamica che determinerà nei prossimi

anni scolastici una evidente riduzione degli alunni frequentanti: nell'area lariana anche la popolazione residente nella fascia d'età tra 14 e 18 anni – quella in corrispondenza della scuola secondaria di 2° grado e dei percorsi di leFP – registrerà nei prossimi anni una riduzione. Nel primo quinquennio, tra il 2024 e il 2028, l'effetto sarà più contenuto e il calo dovrebbe essere intorno al 3% sull'intera area lariana.

Gli effetti della elevata riduzione della natalità a partire dal 2014–20 peseranno invece in misura significativa sulla popolazione dai 14 ai 18 anni nel successivo quinquennio, dal 2029 al 2033: in quel periodo questo segmento dovrebbe far registrare una riduzione dell'ordine del 17%.

Questo, a parità di altri fattori, aggraverà le difficoltà di reperimento di personale già oggi segnalate dalle imprese locali.



Fonte: elaborazione PTS su dati ISTAT, Statistiche demografiche



8

Giovani e imprenditorialità

L'analisi delle imprese a conduzione giovanile fornisce un importante elemento conoscitivo del tessuto economico e della propensione a «mettersi in proprio» delle nuove generazioni.

Le variazioni delle percentuali delle imprese giovanili rispetto al totale non sono solo conseguenza di nuove iscrizioni e cancellazioni, ma sono anche il frutto dell'uscita di alcune imprese (o meglio dei loro amministratori) dal segmento giovanile.

I dati rilevati al 30 settembre 2024 da Infocamere-Unioncamere indicano il persistere del calo delle imprese giovanili in Italia, in atto soprattutto dal 2019: le aziende registrate con la maggioranza dei titolari o soci al di sotto dei 35 anni sono circa 477.900, a fronte di circa 494.000 dell'anno precedente.

Questo trend negativo ha visto un'accelerazione significativa nel periodo della pandemia da Covid-19. Tuttavia, anche nel biennio 2019-2020 era in atto una riduzione.

Questo fenomeno non si arresta dal 2011, non si assiste ad una riduzione drastica di anno in anno, ma una valutazione a lungo termine mostra un calo di più di 200.000 unità dal 2011 al settembre del 2024.

Questo trend si registra anche nell'area lariana. In provincia di Como si contano circa 3.800 «imprese giovanili», ovvero l'8% del totale delle imprese registrate presenti nel territorio. Poco superiore è la percentuale delle «imprese giovanili» della provincia di Lecco, che si attesta all'8,4%, con circa 2.080 imprese «giovani» su circa 24.600 imprese totali registrate.

Nella provincia di Como il numero delle «imprese giovanili» maschili rappresenta il 7,4% del totale delle aziende maschili registrate in provincia, mentre le «imprese giovanili» femminili rappresentano il 10,4% di quelle femminili tout court. Nell'area lecchese il numero delle «imprese giovanili» maschili rappresenta il 7,9%, mentre per le imprese femminili tale percentuale ammonta al 10,6%. Degna di nota, risulta, dunque, la differenza tra le «imprese giovanili» femminili rispetto a quelle maschili.

Con riferimento ai settori economici le «imprese giovanili» comasche gestite da uomini operano per il 19% nel commercio, per il 10% nel turismo e nella ristorazione e per il 40% in altri servizi alle persone e alle imprese: quote non molto dissimili rispetto alle precedenti rilevazioni. Il dato che più si discosta dall'anno precedente è la percentuale di «imprese giovanili» maschili nell'industria, che ha subito una flessione, passando dall'8% al 5%. Percentuali più contenute per il settore agricolo, in cui tale quota risulta pari al 6%.

Con riferimento alle «imprese giovanili» a conduzione femminile, nella provincia di Como il 6% del totale opera nel settore agricoltura, il 5% nell'industria, il 12% nel turismo e ristorazione, il 19% nel commercio e il 53% in altri servizi. Nel settore edile risulta attivo solo il 5% delle «imprese giovanili» femminili: un dato nettamente inferiore rispetto al mondo maschile.

In provincia di Lecco si assiste ad una distribuzione simile, in primis per la prevalenza delle «imprese giovanili» nel settore servizi. Il 20% delle imprese a conduzione maschile opera nel commercio, il 9% nel turismo e ristorazione, mentre il 36% gravita nei servizi.

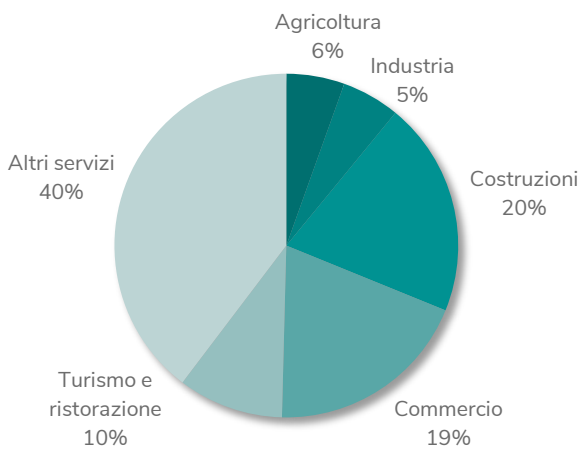
Le «imprese giovanili» maschili che operano nell'industria (8%) sono in crescita rispetto all'anno precedente (5%). La quota di imprese che si collocano nel settore agricolo, in lieve calo rispetto al 2023, è pari al 5%.

Le «imprese femminili» nell'area lecchese per il 22% sono attive nel commercio, per il 10% nel turismo e ristorazione e per il 56% nei servizi. Nel settore agricoltura si registra una diminuzione rispetto al 2023, dal 6% al 4%. Allo stesso modo, si assiste ad una riduzione nel settore edile, dal 4% al 2%, mentre l'industria registra un aumento, dal 5% al 6%.

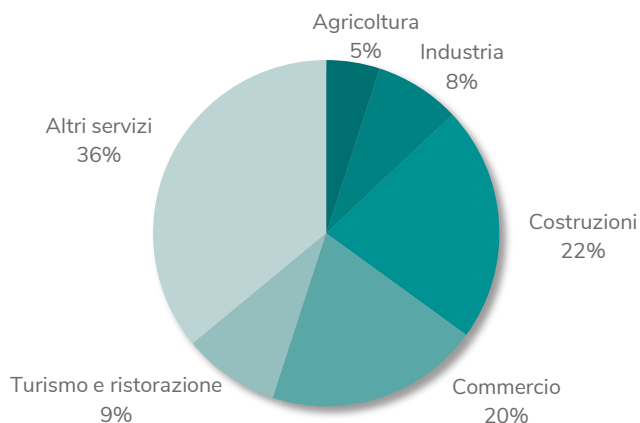
Continua l'ascesa del settore del noleggio, delle agenzie di viaggio e dei servizi di supporto alle imprese, che registra percentuali di «imprese giovanili» sul totale più elevate rispetto all'anno precedente per entrambe le province, qualificandosi come un settore a forte incidenza giovanile.



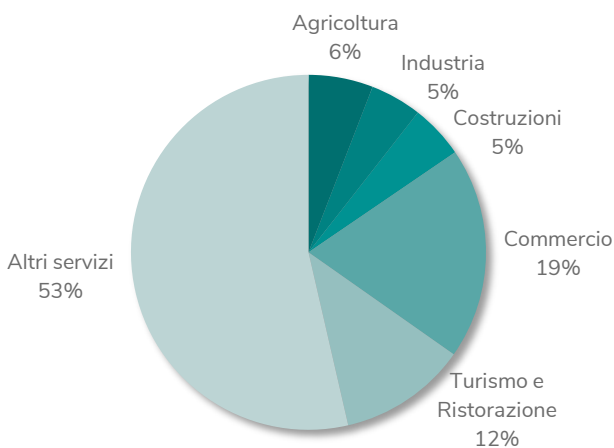
COMPOSIZIONE % DELLE IMPRESE GIOVANILI MASCHILI - SETTEMBRE 2024 - COMO



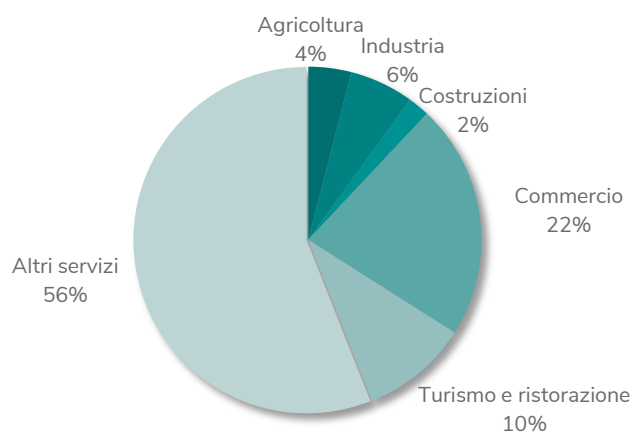
COMPOSIZIONE % DELLE IMPRESE GIOVANILI MASCHILI - SETTEMBRE 2024 - LECCO



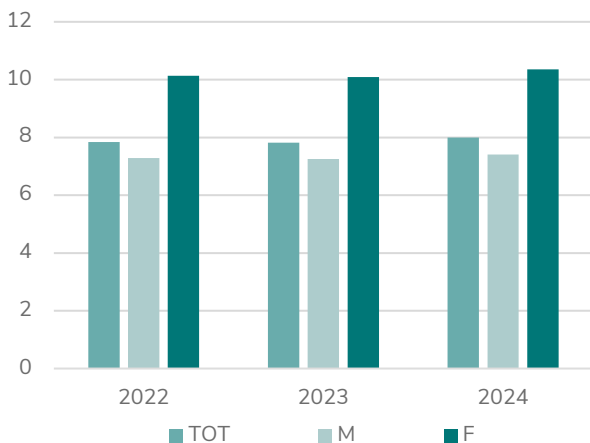
COMPOSIZIONE % DELLE IMPRESE GIOVANILI FEMMINILI - SETTEMBRE 2024 - COMO



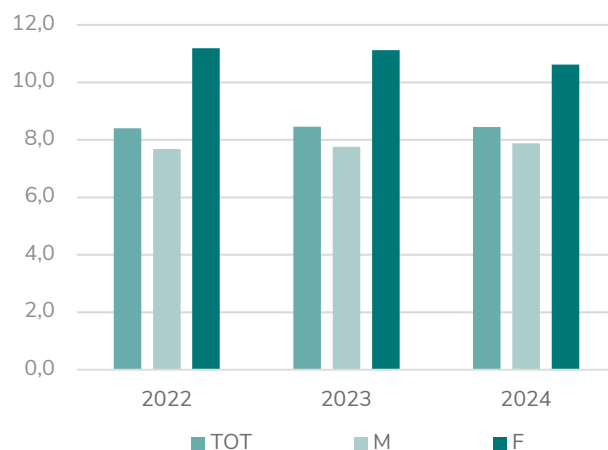
COMPOSIZIONE % DELLE IMPRESE GIOVANILI FEMMINILI - SETTEMBRE 2024 - LECCO



PESO DELLE IMPRESE GIOVANILI SUL TOTALE IMPRESE - COMO



PESO % DELLE IMPRESE GIOVANILI SUL TOTALE IMPRESE - LECCO



Fonte: Camera di Commercio di Como-Lecco

È importante analizzare le caratteristiche delle assunzioni previste dalle imprese lariane per il 2023.

Le province di Como e Lecco vedono entrambe aumenti rispetto all'anno precedente della quota di nuove assunzioni previste con contratti di lavoro dipendente. Nell'area lecchese la crescita è più consistente, con una quota che sale dal 70,0% al 77,1%. La provincia di Como, sebbene l'aumento rispetto all'anno precedente non sia rilevante, mantiene una quota molto elevata, con un valore prossimo all'86%. Diminuisce la percentuale delle assunzioni previste con contratto di somministrazione in entrambe le

province, con il 17,4% a fronte del 22% dell'anno precedente per Lecco, e con il 7% a fronte dell'8,7% del 2022 per Como.

Con riferimento ai settori di attività economica, si rileva una situazione diversa tra le due province. A Lecco prevale il settore dell'industria, con il 39,3% delle nuove assunzioni previste per il 2023, pur in calo rispetto all'anno precedente. In aumento altresì turismo e ristorazione e altri servizi. In provincia di Como, sempre in termini di assunzioni programmate nel 2023, prevale invece il settore del turismo e ristorazione (23%), seguito dall'industria (19%).

ENTRATE PREVISTE NEL 2023 PER LIVELLO DI ISTRUZIONE (VALORI %) – COMO E LECCO

	Como	Lecco
Laurea	12,7	12,7
ITS – Istituti Tecnici Superiori	0,9	1,8
Diploma	28,2	30,0
Qualifica Professionale	39,1	39,7
Scuola dell'obbligo	19,1	15,8
TOTALE	100,0	100,0

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE NEL 2023 (VALORI %) – COMO E LECCO

	Como	Lecco
Preferenze di genere		
Maschi	28,7	36,2
Femmine	18,3	19,9
Indifferente	53,0	43,9
Preferenze di età		
Fino a 24 anni	11,1	11,4
Da 25 a 29 anni	20,9	21,7
Età non rilevante	29,7	24,4
Di difficile reperimento	49,2	53,1
Con esperienza richiesta	62,7	59,7

ENTRATE PREVISTE NEL 2023 PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (VALORI %) – COMO E LECCO

	Como	Lecco
Industria	19,2	39,3
Costruzioni	7,3	7,5
Commercio	12,1	11,7
Turismo e ristorazione	23,1	16,6
Servizi alle imprese	17,5	13,0
Servizi alle persone	20,8	11,9
TOTALE	100,0	100,0

ENTRATE PREVISTE NEL 2023 PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE (VALORI %) – COMO E LECCO



IMPRESSE CHE NEL 2023 HANNO OSPITATO STUDENTI IN TIROCINIO / STAGE

	Per settore		Per classe dimensionale		TOTALE
	Industria	Servizi	da 1 -49	50 e oltre	
Como	15,5	17,4	15,7	31,1	16,7
Lecco	17,5	17,8	16,4	31,6	17,7

I dati evidenziano l'interesse delle aziende alla formazione dei giovani. L'avviamento di tirocini o stage, in particolare nelle imprese più strutturate, è indice di una consapevolezza dell'importanza della formazione delle nuove risorse. Nel 2023 il settore più incline all'utilizzo di strumenti formativi è quello dei servizi, che fa registrare in entrambe le province un valore superiore al 17%.



Le necessità espresse dal mercato del lavoro dovrebbero incidere sulle scelte relative al percorso di studi da intraprendere: un'analisi delle preferenze delle imprese circa il livello di istruzione assume, dunque, un ruolo fondamentale.

I dati mostrano una prevalenza dell'indirizzo di qualifica o diploma professionale: le imprese della provincia di Como cercano candidati con qualifica o diploma professionale per il 39% delle assunzioni complessive. Nella provincia di Lecco la percentuale relativa alle assunzioni pianificate per indirizzo di qualifica professionale sale al 39,7%, con una maggior richiesta nell'industria. Per entrambe le realtà si nota un aumento della quota relativa alla qualifica o diploma professionale rispetto all'anno precedente.

Confrontando i dati del 2022 con quelli del 2023 emerge un cambiamento radicale nelle previsioni di assunzione di candidati che hanno semplicemente terminato la scuola dell'obbligo: passano dal 36% al 19% per Como, e dal 31% al 16% per Lecco. La percentuale delle assunzioni pianificate per candidati laureati è del 12,7% per entrambe le province, con una prevalenza nei servizi rispetto all'industria. Registra un lieve cambio di tendenza percentuale delle assunzioni previste per la provincia di Lecco relative ai candidati con elevata specializzazione tecnica, ottenuta tramite un percorso formativo presso Istituti Tecnici Superiori (ITS), passando dall'1% all'1,8%. In merito ai titoli di studio richiesti

dalle imprese di Como e Lecco è possibile procedere ad un'ulteriore suddivisione. Rispetto agli indirizzi di laurea, i dati della provincia di Como indicano la preferenza delle aziende per indirizzi in ambito economico, con quasi il 30% della richiesta di laureati, mentre in provincia di Lecco emerge la preferenza per laureati in ingegneria, con il 25,5%. In entrambe le province si registra particolare interesse anche per l'indirizzo di insegnamento e formazione (rispettivamente: 25,6% per Como e 20,6% per Lecco).

Le imprese dell'area lariana mostrano tendenze simili rispetto a diversi indirizzi di laurea, discostandosi in modo rilevante solo per i laureati in ingegneria, rispetto ai quali, come già sottolineato, Lecco mostra una percentuale che supera il 25%, mentre Como richiede laureati in questo ramo specifico solo nel 13,9% dei casi.

Un approfondimento circa i diplomi più richiesti dalle imprese dell'area lariana per il 2023 conferma la preferenza per l'indirizzo amministrazione-finanza-marketing, cui corrisponde il 30% del totale delle assunzioni a Como e il 28,8% a Lecco. Interessante l'evoluzione dei dati relativi all'indirizzo meccanica-meccatronica, che nella provincia di Lecco rappresentano un settore di forte interesse per le aziende, superando il 24% del totale delle assunzioni.

Diversa la situazione per Como, dove si assiste ad una diminuzione della richiesta di candidati in possesso di questo tipo di diplomi (8,2%).

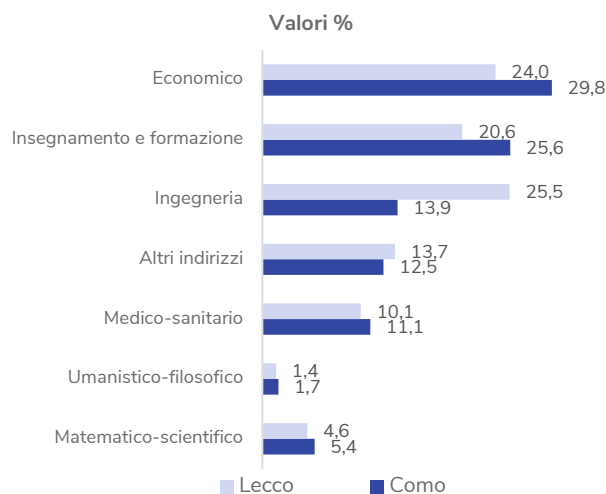
ENTRATE PREVISTE NEL 2023 PER LIVELLO DI ISTRUZIONE, IN COMPLESSO E PER MACRO SETTORE DI ATTIVITÀ (VALORI %) – COMO E LECCO

	Como			Lecco		
	Totale	Industria	Servizi	Totale	Industria	Servizi
Laurea	12,7	8,4	14,3	12,7	7,9	16,9
ITS – Istituti Tecnici Superiori	0,9	2,5	0,3	1,8	2,7	0,9
Diploma	28,3	28,2	28,3	30,0	32,0	28,2
Qualifica / Diploma professionale	39,0	42,9	37,7	39,7	42,8	37,0
Nessun titolo (scuola dell'obbligo)	19,1	18,0	19,4	15,8	14,6	17,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0



ENTRATE PREVISTE NEL 2023 PER INDIRIZZO DI LAUREA - COMO E LECCO

	Como	Lecco
Matematico-scientifico	360	150
Umanistico-filosofico	110	50
Medico-sanitario	740	330
Ingegneria	930	820
Insegnamento e formazione	1.700	670
Economico	1.990	780
Altri indirizzi	840	440
TOTALE	6.670	3.240



ENTRATE PREVISTE NEL 2023 PER INDIRIZZO DI DIPLOMA - COMO E LECCO

	Como	Lecco
Sistema moda	190	40
Agraria, agroalimentare	1.080	700
Costruzioni, ambiente e territorio	470	280
Elettronica ed elettrotecnica	880	630
Servizi socio-sanitari	1.050	430
Turismo, enogastronomia e ospitalità	3.520	680
Trasporto e logistica	800	320
Meccanica mecatronica	1.210	1.810
Amministrazione finanza e marketing	4.440	2.200
Altri indirizzi	1.170	550
TOTALE	14.820	7.640



ENTRATE PREVISTE NEL 2023 PER INDIRIZZO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE- COMO E LECCO

	Como	Lecco
Meccanico	2.350	3.290
Ristorazione	5.000	1.920
Sistemi e servizi logistici	2.080	730
Elettrico	1.020	520
Edile	1.040	470
Servizi di vendita	1.400	550
Servizi di promozione e accoglienza	1.070	330
Altri indirizzi	6.520	2.300
TOTALE	20.480	10.110



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior



In crescita, nel 2023, la richiesta di diplomati nell'indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità, in particolare nell'area comasca, dove rappresentano il 23,7% del totale delle assunzioni, contro il 9% nell'area lecchese. Rispetto agli altri indirizzi di diploma, nella provincia di Como riscuotono un interesse maggiore quelli di trasporto e logistica, con una percentuale superiore al 5% e gli indirizzi sanitari (7%); il sistema moda, in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente, fa registrare la quota dell'1,3%.

In provincia di Lecco l'indirizzo in elettronica ed elettrotecnica ha una percentuale nettamente superiore rispetto all'anno precedente, ovvero l'8,3% ed è più richiesto che in provincia di Como, come pure l'indirizzo agrario-agroalimentare, con il 9,1%.

Gli indirizzi di formazione professionale maggiormente richiesti dalle imprese per il 2023 risultano il meccanico e quello della ristorazione, seppur con un orientamento opposto tra le due province. Nell'area lecchese, infatti, la richiesta di formazione professionale nel settore meccanico supera il 32%, a fronte dell'11,5% comasco. Le parti si invertono per la formazione nel settore della ristorazione, dove la provincia di Como

registra un 24,4%, contro il 19% di Lecco.

L'attenzione che le imprese dimostrano per i giovani si evince anche dalla volontà delle stesse di inserire personale con età inferiore ai 30 anni: rispetto al 2022, per l'anno 2023 le entrate previste di giovani entro questo limite di età salgono al 33% nella provincia di Lecco e al 32% nella provincia di Como.

Dal 2021 al 2023 continua ad aumentare il numero di entrate potenzialmente appannaggio dei giovani. In particolare, in provincia di Como questa attitudine si registra nel settore del commercio (44%), seguito dal turistico-alberghiero (42%, in leggero calo rispetto all'anno precedente) e dai servizi avanzati alle imprese (39,6%, in lieve aumento).

Anche nell'industria le percentuali relative alle entrate previste per i giovani con età fino a 29 anni sono molto rilevanti: in particolare, emergono il settore metallurgico (36,7%) e il settore meccanico (33,3%).

In provincia di Lecco si distingue il settore turistico-alberghiero (44%), seguito dal commercio (40,6%). Nell'industria, ancora una volta meccanica (40,5%) e metallurgica (31,4%) emergono come i settori più aperti al reclutamento di giovani.

ENTRATE PREVISTE NEL 2023 FINO A 29 ANNI NEI PRINCIPALI SETTORI ECONOMICI (VALORI %)

Settori economici	% entrate
TOTALE	32,0
INDUSTRIA	30,9
Tessile, moda	26,4
Legno, mobili	26,5
Metallurgico	36,7
Meccanico	33,3
Public Utilities	20,5
Costruzioni	31,4
Altre industrie	31,6
SERVIZI	32,4
Commercio	44,1
Alberghiero-turistico	42,1
Servizi avanzati alle imprese	39,6
Servizi operativi	10,3
Trasporti e logistica	12,5
Servizi alla persona	25,7
Altri servizi	50,9

Settori economici	% entrate
TOTALE	33,1
INDUSTRIA	31,8
Metallurgico	31,4
Meccanico	40,5
Costruzioni	28,7
Altre industrie	30,0
SERVIZI	34,2
Commercio	40,6
Alberghiero-turistico	44,1
Servizi avanzati alle imprese	32,1
Servizi operativi	11,5
Servizi alla persona	28,1
Altri servizi	24,1

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior



Come anticipato, un dato meno positivo, indice di una criticità persistente, è quello relativo alla difficoltà delle imprese dell'area lariana circa il reperimento di nuova forza lavoro: nel 2023 si registra un ulteriore aumento.

Nella provincia di Como, infatti, la percentuale supera il 49%, a fronte del 44% dell'anno precedente, mentre a Lecco il dato oltrepassa la soglia del 53%, rispetto al 46,9% del 2022. Interessante come le imprese dichiarino una maggiore difficoltà (71,3% a Como e 62,9% a Lecco) nel reperire personale con un titolo ITS rispetto a soggetti in possesso di altri livelli di istruzione. Percentuali molto elevate (e in aumento rispetto al periodo precedente) si registrano anche con riferimento ai laureati, con difficoltà nel 54,1% dei casi a Como e del 59,4% a Lecco.

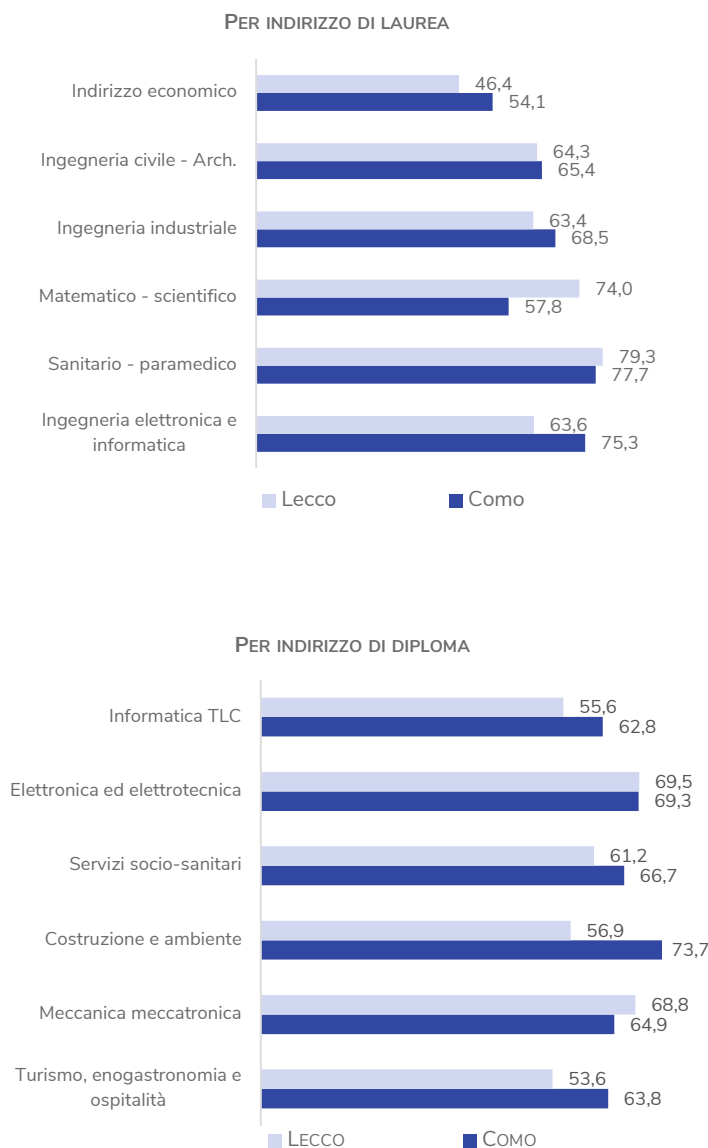
A «soffrire» maggiormente sono le aziende che richiedono candidati laureati negli indirizzi sanitari e paramedici (79,3% a Lecco e 77,7% a Como); seguono ingegneria elettronica ed informatica per Como (75,3%) e l'indirizzo matematico-scientifico per Lecco (74%).

Anche per i diplomati si raggiunge la soglia del 50% complessivo in entrambe le province. Le imprese della provincia di Como denunciano maggiori criticità nel reperire diplomati tecnici in costruzione e ambiente (73,7%); per le imprese di Lecco, invece, l'indirizzo più critico è quello di elettronica ed elettrotecnica (69,5%).

Per quanto riguarda la formazione professionale, le difficoltà maggiori delle imprese si manifestano per l'indirizzo elettrico (73% in entrambe le province) e per quello edile (63,9% per Lecco e 64,1% per Como).

La prima causa delle difficoltà di reperimento segnalate dalle imprese è la mancanza dei candidati. Segue la preparazione giudicata non sufficiente delle risorse disponibili, cui si aggiunge un fattore meno diffuso, ma comunque significativo, ovvero le richieste dei candidati non in linea con le offerte aziendali o mancanza di interesse ad iniziare (o proseguire) il rapporto di lavoro da parte delle risorse disponibili.

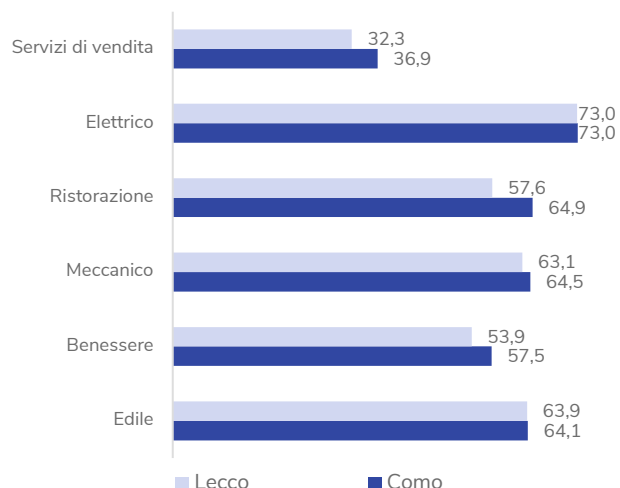
ENTRATE PREVISTE NEL 2023 CONSIDERATE DI DIFFICILE REPERIMENTO – COMO E LECCO (VALORI %)



DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO SEGNALATE DALLE IMPRESE NEL 2023 PER LIVELLO DI ISTRUZIONE (VALORI %)

	Como	Lecco
Laureati	54,1	59,4
ITS – Istituti Tecnici Superiori	71,3	62,9
Diplomati	49,4	50,7
Qualificati	51,7	53,8
Nessun titolo	39,4	50,0
TOTALE	49,2	53,1

PER INDIRIZZO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior



Negli ultimi anni si è cristallizzata la consapevolezza che, ai fini di un ingresso consapevole e funzionale nel mondo del lavoro, è necessario affiancare alle “hard skill”, conoscenze professionali e tecniche, anche competenze trasversali, ovvero le “soft skill”.

Molto forte è la richiesta da parte delle imprese del territorio lariano di queste competenze, molto diversificate tra di loro, spaziando dalla conoscenza del mondo digitale alle capacità comunicative, alla leadership, alla conoscenza di lingue straniere, alla padronanza di nuove tecnologie, fino alla propensione al lavoro di gruppo.

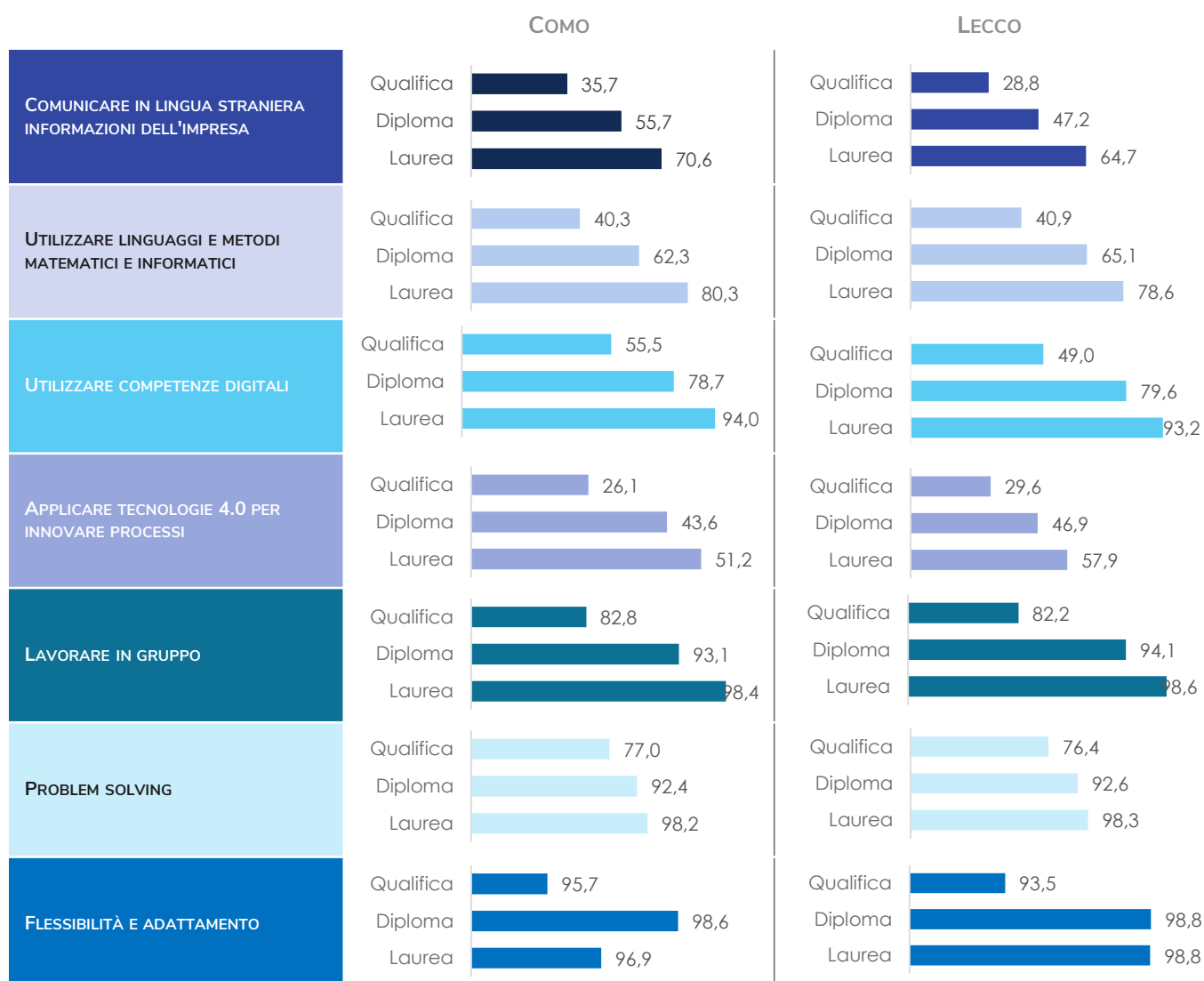
La capacità di *problem solving*, ad esempio, non implica necessariamente conoscenze tecniche

finalizzate alla risoluzione di problematiche aziendali, ma la capacità di analizzare situazioni critiche al fine di individuarne la soluzione.

I dati mostrano come le competenze trasversali siano ritenute fondamentali per coloro che possiedono un titolo di laurea o un diploma: significativamente elevata la percentuale di imprese dell'area lariana che chiedono a questa tipologia di risorse un elevato grado di flessibilità e capacità di adattamento.

Rilevante anche l'importanza attribuita alla capacità di lavorare in team e alle competenze digitali. Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici è una capacità molto richiesta ai laureati di entrambe le province.

ALCUNE COMPETENZE RICHIESTE DALLE IMPRESE NEL 2023 SECONDO IL LIVELLO DI ISTRUZIONE (VALORI %)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Fonti statistiche

Camera di Commercio di Como-Lecco | Infocamere e Stockview

Provincia di Lecco, Direzione Organizzativa VI – Lavoro e Centri per l'Impiego:

- Osservatorio sul mercato del lavoro della Provincia di Lecco
 - Osservatorio scolastico provinciale della Provincia di Lecco
-

Ministero dell'Istruzione e del Merito, Ufficio Scolastico Regionale, Uffici di Statistica | Iscritti e diplomati nel sistema secondario

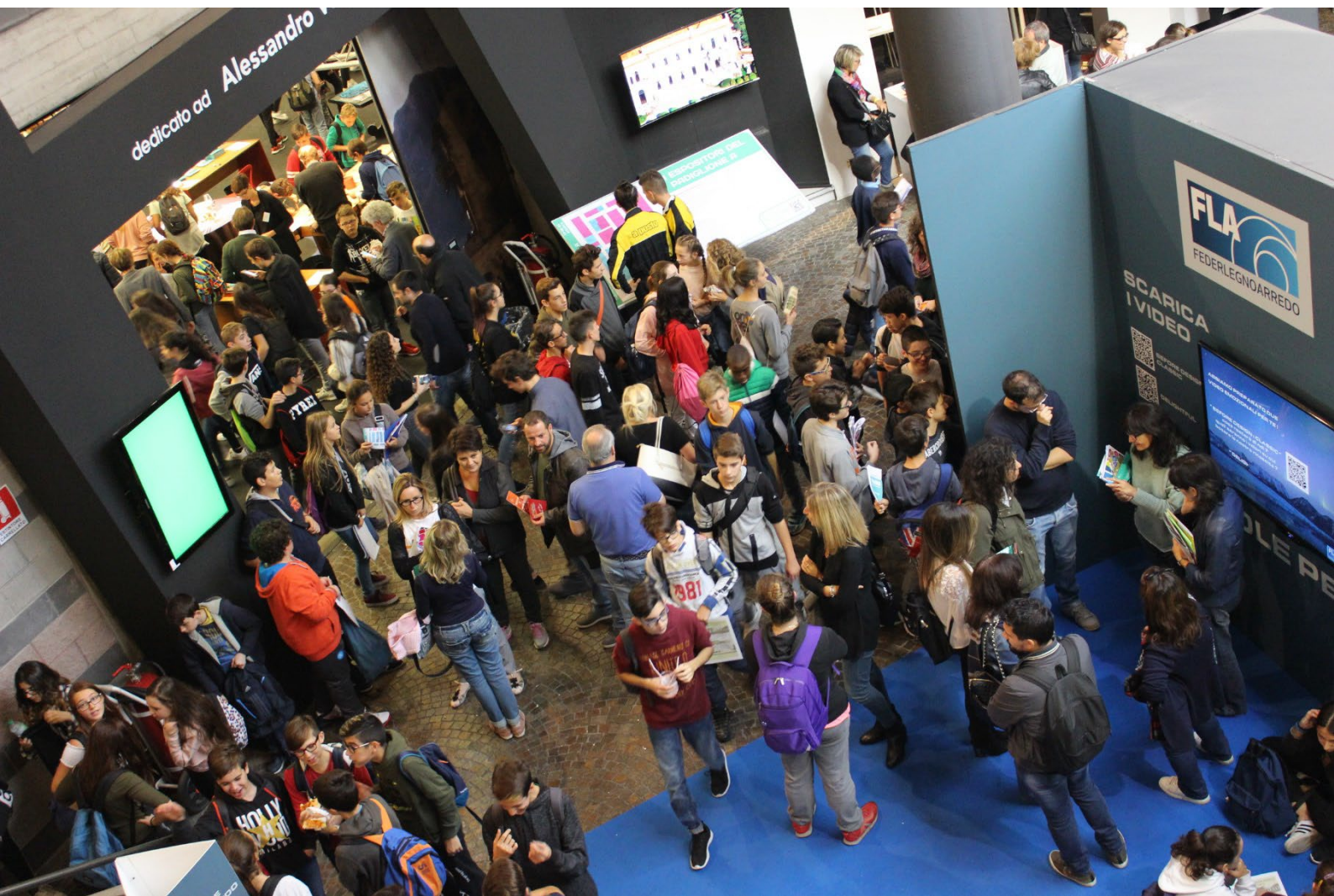
Ministero dell'Università e della Ricerca | Iscritti e laureati nel sistema terziario

Provincia di Como e Provincia di Lecco | Comunicazioni Obbligatorie del Sistema informativo Lavoro

Unioncamere-ANPAL (con il supporto della Camera di Commercio di Como-Lecco) | Sistema Informativo Excelsior

Il sito internet camerale contiene sezioni dedicate alle ricerche realizzate sul mercato del lavoro e sulla formazione (tra cui gli annuali «Report Young») e ai risultati dell'indagine Excelsior nell'area lariana:

- http://www.comolecco.camcom.it/pagina309_rapporti-economico-statistici.html;
- http://www.comolecco.camcom.it/pagina534_indagine-excelsior.html



Realizzato da:



CAMERA DI COMMERCIO
COMO-LECCO
insieme per lo sviluppo

A cura di:

